

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XI n° 12 Dicembre 2011, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Uerrà Natale?

di Mario Papalini

Come ogni anno... ma è sul dopo che ci si deve interrogare. Su tutte quelle cose che hanno bisogno di essere ricostruite. Dalla politica, ad ogni aspetto del sociale.

Tutti, attendevano la caduta del re nudo. E siccome viviamo in un paese tutto sommato civile, non è successo quello che è successo in Libia e non abbiamo corso davvero il rischio di una guerra civile.

Ma c'è nell'aria un silenzio assordante, un vuoto incombente che accompagna il nostro fare e lo condiziona.

La vita sembra scorrere normalmente come in un presepe automatico di cui ancora resistono le batterie e questa primavera anticipata che fa fiorire mimose e ciliegi ammantata i nostri borghi di un'atmosfera surreale. Il cinipide si mangia le castagne, i produttori sono in crisi. Ma poi, se si va a vedere, i produttori sono pochi e pochissime le relative etichette sul mercato.

La montagna ha vocazioni, idee, potenzialità, ma è difficile metterle a frutto. Insiste come una resistenza che ci impedisce di portare a termine quanto sembra naturale, se non di facile realizzazione.

Ma, mentre si inceppano i progetti che hanno bisogno di un supporto istituzionale e condiviso, la rete produttiva e creativa si muove lentamente ma inarrestabilmente e, come un esercito di formichine, continua a raccogliere olive, tagliare boschi, imbottigliare vino, produrre dolci, pane e formaggi. Insomma, la montagna fa quel che fa da sempre, fuma e produce, fa quel che deve. Ma evidentemente non è sufficiente ad arginare le pressioni di una crisi sorda e muta, che moltiplica le accise, confonde le parti politiche nel segno della salvezza economica, dell'uscita dal baratro di una clamorosa retromarcia contro consumistica.

Se ricominciamo a curare i castagni, le siepi, le vigne; se continuiamo a comprendere i segnali che questo gigante addormentato su cui abitiamo ci lancia, allora esiste davvero la possibilità di smarcarsi da logiche troppo grandi, come quelle incomprensibili degli spread.

Credo, in fondo, che occorra un'autoanalisi a ritroso. Guardare quello che tutti abbiamo in casa e renderlo poi bene comune per uno sviluppo davvero sostenibile. Non si tratta come al solito di una ricetta, ma di una sensazione quello sì, che proviene dal viverla questa montagna, da anni, ogni giorno.

Mi sembra possibile allora, che questioni complicate come quelle della geotermia, potrebbero essere affrontate senza la spada di Damocle di una disoccupazione incombente, semplicemente, come una delle tante questioni che la modernità ci pone.

...Ma, ne possiamo riparlare ad anno nuovo. Per adesso buon Natale.

Geotermia: arriveranno risposte definitive?

 di **Tiberio Tiberi**
 Coordinatore PD dell'Amiata Grossetano

Negli ultimi giorni il Sindaco di Casteldel piano e quello di Arcidosso sono ritornati sul tema della geotermia, sulle opportunità e sui potenziali rischi ad essa correlabili, aprendo un confronto in modo civile e pacato. Un modo di affrontare il tema che segna una distanza netta dai toni e dalle interpretazioni delle informazioni, talvolta forzate e strumentali, assunte anche ultimamente da alcuni esponenti della Lega Nord e da alcuni rappresentanti dei Comitati. Con l'unico risultato di creare solo confusione tra i cittadini e, allo stesso tempo, di ridurre la credibilità delle tesi sostenute e di vanificare il lavoro e l'impegno di tanti cittadini che nei comitati e con i comitati hanno contribuito e contribuiscono a migliorare il livello di conoscenza sulle problematiche ambientali nel nostro territorio e a mettere a punto posizioni politiche comprensoriali di grande buonsenso.

Da cittadino sensibile alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente delle nostre terre e alla tutela della salute dei cittadini, mi rimane difficile concentrarmi sulle possibili ricadute economiche, che pur possono essere importanti e consistenti, fintantoché non sono stati dissipati tutti i ragionevoli dubbi sui potenziali impatti negativi sulle sorgenti, sull'ambiente e sulla salute connessi allo sfruttamento dell'energia geotermica nel nostro territorio. Ciononostante ritengo intelligente e di buon senso iniziare a riflettere anche sulle possibili opportunità connesse all'energia geotermica e non solo sui possibili rischi.

Tuttavia sulle problematiche legate alla geotermia i cittadini dell'Amiata hanno il diritto a essere rassicurati dopo decenni di travagliata convivenza con le centrali dell'ENEL, culminata nel 2002 con il blocco da parte delle istituzioni locali e provinciali interessate di qualunque ulteriore incremento dello sfruttamento geotermico e nel 2007 con il protocollo d'Intesa siglato dalla Regione Toscana, dai comuni geotermici e dall'ENEL.

Il Protocollo d'Intesa ha recuperato il deficit di relazioni dei decenni precedenti tra le Istituzioni Locali e l'Enel; ha rafforzato l'attenzione della Regione Toscana alle problematiche connesse allo sfruttamento dell'energia geotermica sull'Amiata; ha messo a disposizione delle Istituzioni Locali importanti strumenti in grado di limitare e rendere non nocivi gli impatti ambientali derivanti dallo sfruttamento della risorsa geotermica; ha creato i presupposti per creare opportunità di crescita economica, tecnologica e culturale del comprensorio nell'ambito delle energie rinnovabili...

I primi risultati tangibili del nuovo sistema di relazioni con l'ENEL sono stati il riassetto dell'area geotermica di Piancastagnaio, con la chiusura della centrale PC2 di vecchia concezione; la realizzazione di un termodotto pubblico dalla centrale PC3 alla zona artigianale di Casa del Corto per garantire il vapore alle serre; la predisposizione di tutte le opere

necessarie alla realizzazione di un teleriscaldamento ad uso civile; anni di studi e di ricerche sull'ambiente e sulla salute dei nostri cittadini commissionate dalla Regione Toscana che ha subordinato la possibilità di aumentare lo sfruttamento geotermico sull'Amiata, all'esito di una ricerca sui presunti rischi d'inquinamento aria/acqua connessi allo sfruttamento dell'attività geotermica e ai risultati di una indagine epidemiologica condotta da ARS nei comuni geotermici toscani.

Oggi quegli studi sono stati realizzati e costituiscono un patrimonio d'informazione e di conoscenza a disposizione della collettività, ma anche elementi di valutazione che impegnano tutti ad assumere posizioni che tengano conto anche dei risultati di questi studi.

Dopo alcuni anni particolarmente piovosi e il conseguente recupero delle portate delle sorgenti dell'Amiata, si sono notevolmente affievoliti i timori dei cittadini sulla possibilità che la presunta interconnessione tra il bacino acquifero e quello geotermico stesse prosciugando le nostre sorgenti.

L'attenzione si è ultimamente spostata sul controllo delle emissioni di sostanze non normate, come l'Ammoniaca e il Boro e sulle percentuali di alcune speci-

fiche cause di morte contenute nell'indagine epidemiologica realizzata dall'ARS Toscana.

La mia sensazione è che i risultati dell'ulteriore studio commissionato dalla Regione Toscana per analizzare, uno ad uno, quei casi di scostamento dalla media regionale riscontrati nella valutazione epidemiologica dell'ARS e la definizione di un eventuale sistema di monitoraggio in tempo reale delle emissioni da parte di ARS, aggiunti a quanto già fatto, possano consentire alle Istituzioni Locali, ai partiti politici, ai comitati, ai cittadini di aggiornare la loro posizione rispetto al quadro conoscitivo che negli ultimi 5 anni si è arricchito con molte informazioni e valutazioni sulle caratteristiche geologiche del nostro territorio e sul profilo di salute delle nostre popolazioni che in generale evidenzia valori soddisfacenti al di sopra della media regionale.

L'obiettivo è promuovere una riflessione collettiva che ci consenta di fotografare che cosa oggi è la geotermia sull'Amiata, quali possono essere i suoi potenziali fattori di crescita e quali invece quelli di rischio ancora in grado di continuare a escludere la possibilità di un ulteriore incremento produttivo dello sfruttamento geotermico.

La geotermia sull'Amiata: una partita ancora tutta da giocare



E-MAIL della REDAZIONE
 NCAmiata@gmail.com



Trota macrostigma:



un protocollo d'intesa tra Provincia e Riserva naturale "Lago di Posta Fibreno" per la riproduzione e la tutela della specie

La Provincia di Grosseto ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Riserva naturale regionale "Lago di Posta Fibreno"

nel Lazio, per la riproduzione e la tutela della trota macrostigma, una delle specie ittiche a maggiore rischio di estinzione in Italia, inserita nel cosiddetto codice rosso.

Nel bacino di Posta Fibreno, esiste una buona popolazione naturale di trota macrostigma, che negli anni ha subito una lieve riduzione per cause ambientali e antropiche. In provincia di Grosseto la trota macrostigma, che un tempo era diffusa nei fiumi del Monte Amiata come dimostrano i ritrovamenti fossili, è stata reintrodotta dall'Amministrazione provinciale, che utilizzando riproduttori provenienti da Posta Fibreno negli anni ha sperimentato moderne tecniche di riproduzione che stanno dando impor-

tanti risultati per il ripopolamento del Fiume Fiora.

Con questo Protocollo d'Intesa la Provincia di Grosseto si impegna a garantire l'assistenza tecnica e il trasferimento del know how alla Riserva naturale regionale "Lago di Posta Fibreno" per mettere in funzione un incubatoio di valle simile a quello che l'Amministrazione provinciale ha realizzato alla Peschiera di Santa Fiora. Inoltre un lotto di trote nate nell'incubatoio di Santa Fiora verranno trasportate a Posta Fibreno per il rilascio all'interno del bacino del Fibreno (lago, fiume e torrente Carpello). Al tempo stesso la Riserva naturale re-

gionale "Lago di Posta Fibreno" garantirà alla Provincia di Grosseto un nuovo stock di trote macrostigma adulte da introdurre alla Peschiera di Santa Fiora, per migliorare la variabilità genetica dei riproduttori attualmente utilizzati sul Monte Amiata. È da circa dieci anni, infatti, che questi esemplari si stanno incrociando sempre tra loro. Inserire nuove trote adulte nel gruppo dei riproduttori storici consente di ottenere avannotti più resistenti e in grado di attecchire con maggiore facilità nei fiumi.

La collaborazione tra Provincia di Grosseto e Riserva naturale regionale "Lago di Posta Fibreno" porterà, quindi, note-



Seggiano genitori sul piede di guerra

di **Fiora Bonelli**

La decisione presa dalle autorità competenti e ratificata dalla Conferenza zonale dell'Istruzione dell'Amiata grossetana che trasferisce la scuola di Seggiano dal comprensivo di Arcidosso a quello di Castel del Piano, mette in fibrillazione i genitori che minacciano, il prossimo anno, quando la cosa si concretizzerà, di ritirare i propri figli dalla scuola di Seggiano e di trasferirli in quella di Arcidosso. Vale la pena ricordare che la scuola dell'infanzia seggianese ha quasi 40 bambini iscritti e la scuola elementare ben 45. Alcuni piccoli studenti delle elementari provengono da altri paesi e nonostante la mattina debbano fare oltre 5 chilometri, hanno optato per Seggiano perché, come i genitori stessi rimarcano, lì è in corso da alcuni anni il progetto "Senza zaino", che si basa sui principi del metodo Montessori nel quale i genitori credono fermamente. "A questo punto, a progetto avanzato, con insegnanti che hanno fatto corsi di aggiornamento per far funzionare al meglio il progetto educativo, spendendovi passione e sacrificio, tutto rischia di essere perduto. Il comprensivo di Arcidosso, sottolineano i genitori, a cui appartiene la scuola di Seggiano, è stato un punto di riferimento validissimo in questi anni. Addirittura, afferma il babbo di una bambina, avevamo quasi ottenuto di poter continuare l'esperienza "senza zaino" anche alle scuole medie. E ora va tutto in fumo". La presa di posizione dei genitori era stata anticipata da quella dei docenti del comprensivo di Arcidosso che chiedevano fermamente di essere trasferiti tutti con Casteldel piano e non solo Seggiano, per evitare problemi seri. I genitori, dunque, lunedì mattina, hanno recapitato alla Conferenza zonale dell'Istruzione, che ha sede a S. Lorenzo, presso l'Unione speciale dei comuni, una lettera (inoltrata per conoscenza anche al sindaco di Seggiano Daniele Rossi) dove si dice: "Noi genitori degli alunni della scuola primaria progetto Senza zaino, facciamo presente che per non compromettere gli apprendimenti e la formazione dei nostri figli, ormai avviati dalla sperimentazione a competenti obbiettivi specifici di apprendimento, che sono in parte diver-

sificati rispetto alle indicazioni curricolari delle altre scuole, considerando le modalità, le strategie educative in gran parte differenti da quelle che si propongono nelle scuole che non svolgono tale sperimentazione, al fine di non compromettere il percorso fin qui intrapreso e gli obiettivi raggiunti e considerando l'importanza della continuità educativa delle insegnanti che svolgono aggiornamenti specifici e differenziati per porre in essere questa sperimentazione, chiediamo che la scuola di Seggiano rimanga accorpata all'Istituto comprensivo di Arcidosso, perché solo questo ci garantisce quanto chiediamo, in quanto ha avviato un percorso educativo e didattico ad hoc, apportando modifiche al piano educativo e didattico delle programmazioni disciplinari. In caso di non accoglimento della nostra richiesta saremmo costretti a trasferire le iscrizioni dei nostri figli, sia della scuola dell'infanzia che della scuola primaria, direttamente alle rispettive scuole dell'Istituto comprensivo di Arcidosso". I genitori e il comitato che li rappresenta hanno sottoscritto tutti il documento e affermano di confidare nel "buon senso per una saggia decisione" di coloro a cui la lettera è indirizzata.

La razionalizzazione come sarà.

Secondo le fonti ufficiali, la razionalizzazione in atto per i comprensivi dell'Amiata porterà ad avere, per lo meno questo è negli auspici, tre autonomie scolastiche, da due che dovevano essere. Si inizierà nell'a.s. 2012-2013. Lo spiega il sindaco di Castel del piano Claudio Franci, che afferma: "Abbiamo voluto salvare tre autonomie scolastiche degli Istituti comprensivi, per cui la scacchiera dal prossimo anno sarà la seguente: Casteldel piano con Seggiano (adesso con Arcidosso); Arcidosso con Cinigiano (adesso con Civitella e Campagnatico) ed Arcidosso essendo considerato comune montano avrà numeri sufficienti per reggere l'autonomia; Santa Fiora con Castell'Azzara (adesso con Pitigliano e Sorano). Devo dire che per Seggiano in quanto a progetto senza zaino nulla cambierà, la sperimentazione proseguirà regolarmente senza interruzione. I genitori possono stare tranquilli".



voli vantaggi ad entrambi i territori dal punto di vista della tutela della biodiversità e del miglioramento dell'ambiente fluviale e della pesca.



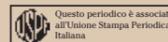
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XI, numero 12, Dicembre 2011
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver - Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26. 11. 2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiore Bonelli,
Via del Gallacino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email: NCAmiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiore Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambri, Lucio Nicolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione:
Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Casteldel piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiore Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambri, Hardy Reichelt, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Giuseppe Sani, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie:
Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori:
Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 settembre 2011. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.



Tre domande a Leonardo Savelli Presidente della cooperativa Heimat

Soci, presidente e direttivo, età media 30 anni. 4 dipendenti stabili e altrettanti che vengono attivati all'occorrenza. 300 mila euro circa di fatturato, decine di corsi di formazioni erogati. La carta d'identità della cooperativa Heimat dice questo nella sua parte anagrafica. In quella riservata ai "segni particolari", invece, sono riportate le prestigiose collaborazioni con aziende di livello, enti (comuni, province, CNR, Cosvig), scuole (CTP di Grosseto e Arcidosso, Istituti professionali di Arcidosso, Santa Fiora e Grosseto), Università (Siena e Firenze), consulenti e progettisti esperti di respiro nazionale. Heimat, infatti, lavora anche fuori dei confini della montagna, "cercando - dice con una punta di orgoglio il presidente Leonardo Savelli - di esportare un po' di Amiata, di smettere di essere oggetto, spesso volontario, di colonizzazione e di porsi, quindi, come interlocutori alla pari, con tutti: il territorio ha risorse umane e organizzative importanti e anche la capacità di sapersi rivolgere all'esterno in maniera adeguata, non perdendo cioè la propria autonomia, qualora queste risultassero, in ultima analisi, insufficienti". **Heimat dunque è una cooperativa giovane e di giovani?**

Quest'anno Heimat compie 20 anni. Certo, tra l'Heimat di oggi è quella di ieri, che non ho neanche conosciuto, ci sono differenze notevoli di ruoli, obiettivi, funzioni, ma la sua longevità è comunque un dato importante e lo prendo come spunto per ringraziare del contributo reso quanti vi hanno collaborato in passato. Soprattutto in quello recente, perciò consentimi di salutare con affetto Stefania Cassani, Fiorella Trentini e Alessandra Barzagli.

Quali sono stati quindi i cambiamenti più significativi, diciamo la svolta?

Su tutti, il passaggio di Heimat da operatore/animatore culturale, organizzatore di eventi, promotore territoriale, ad agenzia formativa secondo la normative regionali. In sostanza, l'essere riusciti ad integrare le vecchie funzioni, con quelle più specifiche di un'agenzia formativa moderna. Nel 2006, con l'ingresso di Federica Moroni e mio, la cooperativa in questo senso si struttura dotandosi di un proprio organico di soci-lavoratori, cioè di regolari dipendenti, che fino a quel momento non aveva mai avuto. In precedenza lavoravamo entrambi per un altro ente di formazione molto grande e qualificato ma con la testa (nel senso del comando) e gli interessi altrove: diciamo che per loro l'Amiata non era "heimat", che in tedesco/longobardo significa più o meno "casa", "famiglia/focolare domestico", "patria" e sintetizza un concetto inerente l'identità, l'appartenenza ad una comunità territoriale. Un concetto che ci piace, che ci rappresenta, da cui traiamo ispirazione quotidianamente. Aggiungo che nel 2008 Heimat riesce, e non era scontato, a confermare l'accreditamento regionale basato su regole nel frattempo divenute ancora più stringenti e tese, giustamente, a limitare gli sprechi e a far sopravvivere

solo quegli enti di formazione in grado di offrire servizi di qualità, erogati da personale non episodico e in possesso di requisiti certi.

L'accreditamento è in sostanza l'abilitazione a fare formazione professionale, giusto?

Esatto. E colgo l'occasione per avvisare le imprese del territorio, le quali hanno obblighi precisi in materia di formazione, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione dei rischi e la sicurezza nei luoghi di lavoro, che ogni attestato di partecipazione non rilasciato da un ente regolarmente accreditato non vale nulla. Insomma, attenzione perché è finita l'epoca dell'attestato facile e dei corsi non riconosciuti, si può incorrere in sanzioni pesanti.

Facciamo inoltre formazione per la riqualificazione e aggiornamento professionale per occupati e disoccupati, imprenditori,

per le categorie sociali svantaggiate, all'interno di comunità terapeutiche e carceri. Anche l'ambito di intervento è variegato, dal turismo, all'industria, dall'ambiente, all'archeologia, al sociale, diffondendo competenze che mettano in condizione i soggetti coinvolti di produrre merci o erogare servizi qualitativamente avanzati, ad alto valore aggiunto si direbbe. Sottolineo questo aspetto perché in definitiva l'obiettivo che ci poniamo, e che in generale si pone tutto il movimento cooperativo dell'Amiata, è quello di far crescere il tessuto produttivo non limitandolo alla creazione di lavori prettamente manuali a bassa qualifica. Di solo, e anche questo è un aspetto da sottolineare, ci occupiamo di reperire i finanziamenti, pubblici o su fondi di categoria, necessari per evitare esborsi ai singoli e alle imprese che manifestano un fabbisogno formativo.



HEIMAT
SERVIZI AMBIENTALI - SOCIETÀ COOPERATIVA

FORMAZIONE • LAVORO • AMBIENTE
Parco Donatori del Sangue, 85 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel. 0564/968010 • Fax 0564/916049 • www.heimat.toscana.it • direzione@heimat.toscana.it

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana per la somministrazione di corsi di formazione riconosciuti e/o dovuti per legge



COOPERATIVA LA PESCHIERA

**GESTIONE MENSE • RISTORAZIONE COLLETTIVA
TRASPORTI • PULIZIE • FACCHINAGGIO**

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 - Santa Fiora (GR)
Tel. 0564/953134 - 0564/953172 Fax 0564/953185
www.lapeschiera.it - peschieracoop@tiscali.it



IL QUADRIFOGLIO
Società Cooperativa Sociale Onlus

Il Quadrifoglio
Società Cooperativa Sociale Onlus
Via della Libertà, 44 • 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. (+39) 0564 979094 • Fax (+39) 0564 979045
www.quadrifoglioonlus.it • ilquadrifoglio@quadrifoglioonlus.it

GESTIONE SERVIZI PER IL SOCIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE, ASILI NIDO, LUDOTECHIE,
CENTRO GIOVANI, CASE DI RIPOSO, CENTRI DIURNI,
CASE FAMIGLIA E TELESOCORSO



Lo Scioattolo
Società Cooperativa Sociale Onlus

**RILEGATORIA E OGGETTISTICA
PULIZIA STRADE E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO
PULIZIE ORDINARIE
RITIRO CARTA E CARTONE
GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI
GESTIONE ORTO SOCIALE**

Parco Donatori del Sangue, 29 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel./Fax 0564 968124 • cooplosciattolo@libero.it
**Lo Scioattolo è una Cooperativa sociale di tipo B
per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati**



Sorgenti Del Fiora

**SERVIZI FORESTALI
MANUTENZIONE DEL VERDE
E POTATURE
INGEGNERIA NATURALISTICA
SISTEMAZIONE AMBIENTALI
E VIABILITÀ**

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. 0564 953135 Fax 0564 953185 - coop.sorgenti@tiscali.it

cronaca locale

dal 16 settembre
al 15 ottobre 2011

Digitale terrestre. Sull'Amiata il passaggio tra il 22 e 23 novembre, occorre adeguare i vecchi televisori.

Castagne e funghi. Abbadia e Vivo d'Orcia protagoniste lungo le strade dei centri storici. Feste ed eventi.

La castagna in festa. La tradizionale festa di ottobre è anche occasione per fare il punto della stagione critica e come combattere il cinipide. Qualche risultato c'è già.

Lana. Accordo con Sassari per lo sfruttamento di questo bene poco considerato grazie ad un accordo interprovinciale.

Poste in montagna. Installate alle Macinaie cassette blindate per il deposito, dopo 38 anni di attesa.

Claudio Franci. Interviene sulla questione dei tagli ai Comuni, se continua così andrà tutto allo sfascio.

Linee telefoniche. La Tim a singhiozzo sull'Amiata.

Salute. A Castel del Piano ci sarà un pronto soccorso a metà, senza anestesia e con un chirurgo a mezzo servizio.

Ladri di castagne. Razzie continue a Castel del Piano e c'è chi dorme nei castagneti.

Unione dei Comuni. Con il cambiamento arriveranno uffici telematici.

Castel del Piano. Alla Misericordia quattro posti per i giovani.

Roccalbegna. Salvato un raro esemplare di Biancone da un cittadino.

Castell'Azzara. Incendio in casa, ustionato un bimbo di un anno poi trasportato al Maier.

Arcidosso. Gemellaggio nel nome della castagna tra il circolo sociale Ledda di Civitavecchia e il Corsini.

Castell'Azzara. Rottura sulla dorsale del Fiora, tecnici dell'acquedotto a lavoro.

Abbadia San Salvatore. Perdono attrattiva gli esercizi commerciali. Un incontro per capire e risolvere i problemi. Si prospetta un periodo ancora difficile.

Abbadia San Salvatore. Pienone per la festa d'autunno, boom per alberghi, ristoranti, bar.

Castel del Piano. Nubi nere sul pronto soccorso, i dubbi della politica.

Castel del Piano. Rifondazione all'attacco sul problema dell'acqua.

Santa Fiora. Appuntamento a Firenze promosso dall'associazione Amici della terra, si parla di geotermia al workshop si innovazione e ambiente.

Semproniano. Convegno sulla legalità, il centrosinistra detta la linea.

Castel del Piano. Caccia ad un anziano che ha truffato diverse aziende e negozi, hotel e shopping, tutto a scrocco.

Castell'Azzara. Incontro con lo Spi sugli effetti della Finanziaria.

Castel del Piano. Architetto con doppio incarico condannato per truffa aggravata. L'ente si è costituito parte civile e chiede il risarcimento, ma il professionista assicura che era tutto alla luce del sole.

Unione speciale dei comuni. Si è insediata, ma c'è ancora da capire se è legittima.

Santa Fiora. Enel Green power investirà 700 milioni in 5 anni.

Sanità. Sindacati sul piede di guerra per la figura dell'anestesista, sostituito da figure mediche del pronto soccorso in grado di farlo. Ma così anche i sanitari di turno sono lasciati in balia degli eventi, soprattutto di notte.

Abbadia San Salvatore. Rinnovo il parcheggio provvisorio, contratto per altri 5 anni in località Colle.

Norman Baiocchi. Ha collaborato con Niccolò Fabi, dedito alla composizione di colonna sonora con successo; una vera stirpe di artisti.

Vocabolario amiantino. Ricompare in libreria grazie ad un fondo recuperato da Sognalibro di Castel del Piano.

Salute. L'Asl vuole tagliare l'anestesia così il nostro pronto soccorso non garantirà più l'emergenza. Sindacati sul piede di guerra. Ma per la Asl la qualità dei servizi non si tocca.

Seggiano. Il Consorzio dell'olio invoca un accordo a tutela di tutti con l'azienda produttrice di pasta.

A Santa Fiora arriva Don Giacomo. Da Porto S. Stefano, festa grande per salutarlo, sostituisce don Giovanni Braghini scomparso da pochi mesi.

Arcidosso. Gran successo di Castagna in festa, che la festa continui.

Castell'Azzara. Interruzioni dell'erogazione di acqua per interventi alle tubature.

Vivo d'Orcia. Si rinnova la sfida tra rioni per il palio del boscaiolo. Sfida tra Caselle e Pian delle mura.

Abbadia San Salvatore. Strada chiusa davanti alla scuola, gli scuolabus avevano difficoltà nelle manovre. Maggior sicurezza, cambiata la viabilità in via Amman.

L'opposizione accusa: numerose inefficienze nel Comune di Semproniano

di Niccolò Sensi

Uniti per Semproniano' denuncia il caos amministrativo del Comune che si sta sempre più traducendo in disservizi per l'intera popolazione. Il gruppo di opposizione nel suo comunicato evidenzia come da settimane non vengano svuotati i cassonetti della raccolta differenziata: un atto che da un lato mette a dura prova la voglia che i cittadini hanno di perseverare questo gesto di civiltà e dall'altro provoca un inevitabile incremento dei rifiuti indifferenziati, con conseguente aggravio di costi per il Comune stesso. Continua poi riportando la situazione

nella frazione di Catabbio, verso la quale "la maggioranza di destra sembra essersi particolarmente accanita". Infatti, alla richiesta di inserimento nel piano delle attività estrattive di una cava che verrebbe a trovarsi proprio a ridosso del paese si aggiunge la mancata manutenzione del tetto dell'edificio della ex scuola, utilizzata dalla popolazione di Catabbio per vari fini sociali, che ne ha provocato la prevedibile caduta. Proprio all'interno di quest'ultimo edificio era originariamente ospitato l'ambulatorio medico di Catabbio poi trasferito, a causa del crollo, in uno degli appartamenti ricavati nella lottizzazione in atto nella frazione. In seguito al completamento di tali lavori e ad un

conseguente distacco dell'allaccio elettrico di cantiere, l'ambulatorio è venuto a trovarsi privo di corrente elettrica, cosa che, se perdurasse, condurrebbe inevitabilmente alla chiusura dello stesso.



Castel del Piano

Asilo parrocchiale a rischio

di FB

L'asilo parrocchiale di Castel del Piano è a rischio apertura per il prossimo anno e il Parroco Don Giovanni Zecca fa fuoco e fiamme per salvarlo. Lo ha detto proprio lui ai suoi parrocchiani, nella S. Messa di domenica (una Messa solenne, con la quale si celebrava la Virgo fidelis patrona dell'Arma), che l'asilo ha il fiato grosso e ha rivolto alla comunità un appello accorato affinché non permetta che questo storico asilo per bambini chiuda i battenti. "L'asilo infantile, ricorda Don Zecca, a Castel del Piano fu istituito nel 1895 e vi sono passate migliaia di bambini. È stato condotto fino a pochi anni or sono dalle suore, e una volta andate via loro, l'attività formativa è stata affidata alle maestre che si spendono in ogni modo perché l'offerta formativa sia efficace. Quest'anno abbiamo solo una decina di bambini, ma noi non ci vogliamo arrendere. Infatti il 4 dicembre, nella sala della fraternità, nella casa parrocchiale di Piazza Garibaldi, saranno esposti tutti i piccoli lavori che i bambini hanno effettuato in questi anni, a dimostrazione della passione e dell'impegno delle educatrici e del valore di questa nostra scuola". Don Zecca è mortificato per questa debacle di un'istituzione storica come l'asilo infantile parrocchiale: "Forse ho sbagliato qualcosa io, afferma, nella conduzione del complesso (l'asilo è, da qualche anno, affidato, per la gestione e la logistica, ad una Cooperativa di un'altra provincia), ma vorrei che la comunità pensasse a quanto perde, sia in termini di servizi che di storia comunitaria". Ma Don Giovanni ha pensato ad un gesto provocatorio per mettere sotto gli occhi di tutti la realtà dell'asi-

lo. Per le festività natalizie sistemerà un albero di Natale sui generis vicino al grande presepe della Chiesa della Natività di Maria: "Metteremo, afferma, un piccolo abete spoglio vicino al presepe, per ricordare la situazione dell'asilo infantile e la comunità ne dovrà prendere atto e farci una riflessione sopra". Invece, l'altro centro di aggregazione giovanile che la Parrocchia possiede, cioè l'oratorio, sta funzionando bene: "Durante la Messa di domenica, spiega Don Giovanni, ho presentato ufficialmente il gruppo di giovani dell'Oratorio che cura il canto liturgico e che sta facendo un lavoro encomiabile". E d'altra parte, sul versante di questa attività coristica, la parrocchia sta portando avanti un ottimo lavoro: "Abbiamo, spiega il parroco, la nostra corale S. Lucia che fra l'altro domenica, per la festa di Santa Cecilia, si esibirà insieme alla Filarmonica Rossini in chiesa, e poi questo gruppo di giovani. Proprio ai giovani bisogna guardare con grande attenzione e creare per loro opportunità di luoghi di incontro che siano punti di riferimento sicuri, per loro e per le famiglie". Ma a fronte del problema asilo, arriva dal sindaco Claudio Franci la piena disponibilità a discutere della questione: "L'amministrazione, dice, guarda con grande attenzione all'asilo parrocchiale. Fra l'altro, se chiudesse la cosa creerebbe anche per noi gravi problemi, perché non avremmo spazi sufficienti per accogliere i bambini frequentanti l'asilo comunale. Siamo davvero al completo. Dunque, dopo metà dicembre (in quella data dovrebbe tenersi un incontro fra dirigenza parrocchiale e cooperativa che gestisce la struttura ndc), vedremo quali decisioni saranno prese e in che modo potremo essere di sostegno".

Corsi di formazione professionale: via a due nuovi progetti



di Leonardo Savelli

Beni culturali ed energie alternative. Sono i 2 settori che caratterizzano il programma di formazione professionale di prossima attivazione sul territorio dell'Amiata. Dopo il sociale e il turismo, supportati da corsi di qualifica per Addetto all'assistenza di base e Guide Ambientali già iniziati qualche mese fa, i giovani in uscita dalle scuole superiori potranno scegliere tra Archeologia pubblica e strategie di promozione delle ricchezze storiche locali e la qualifica per Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico.

I corsi sono gestiti dall'agenzia Heimat di Arcidosso con la collaborazione di importanti istituti ed enti specializzati nei campi di riferimento. Scadenza delle iscrizioni il 30 dicembre 2011. Per quanto concerne l'Archeologia pubblica, filone già oggetto di master universitari, sono coinvolti soggetti del calibro dell'Università di Firenze (che rilascia cre-

diti formativi spendibili nelle proprie facoltà), Cnr di Roma, Far Maremma, Isip di Arcidosso e Santa Fiora. Oltre alla Comunità montana dell'Amiata e al Comune di Arcidosso, sono interessati a questa vera e propria sperimentazione del tema - che può determinare significative ricadute in termini di ricerca e attivazione di percorsi turistici - la Comunità montana del Casentino, il Comune Castel Franco di Sotto e il Museo del figurino storico di Calenzano. Quanto al corso su energie alternative e risparmio energetico, Heimat gestirà la didattica insieme all'Istituto professionale di Arcidosso e l'associazione l'Altra Città di Grosseto, avvalendosi del sostegno di Cosvig, (consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche) e di aziende medie e grandi del settore, tra cui Satra, Casatecnica-Toscana ed Energia e sole di Roccalbegna, la Kyrtoni di Castel del Piano, Elettro Moderna di Grosseto, Amiata Energia, gestore del teleriscaldamento a Santa Fiora, e la multinazionale Avelar Energy Group.

4

Stribugliano: arriva internet veloce

di FB

Internet veloce arriva a Stribugliano La piccola frazione di Arcidosso da martedì è collegata a Internet con la banda larga (adsl) grazie al progetto di Provincia e Regione Toscana: le 144 utenze della frazione potranno quindi connettersi a internet con la banda larga che li viaggia alla velocità di 640 Kbyte. "In questa maniera si completa un tassello importante nella copertura del nostro territorio - spiega Marco Sabatini, assessore provinciale all'Informatizzazione e alle riduzioni del digital divide -. Stribugliano fa parte di quelle zone più deboli della provincia, fra le ultime che erano rimaste fuori dall'intervento complessivo".

L'azione rientra nel progetto "Banda larga nelle aree rurali della Toscana" con cui la Regione si è impegnata ad abbattere significativamente il digital divide, raggiungendo così i cittadini e le imprese attualmente rimaste fuori dal servizio. Il piano, infatti, interveniva direttamente su quelle porzioni della regione poco appetibili per il mercato, perché scarsamente popolate.

La Provincia ha partecipato al finanziamento sul progetto con una somma complessiva che dal 2008 ad oggi ammonta a quasi 450mila euro. "La Provincia di Grosseto ritiene strategica la banda larga per lo sviluppo di un territorio - conclude Marco Sabatini - dove la popolazione è frammentata e le attività industriali ancora da potenziare".

Chiappini



FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)

TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529

CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335

e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

OTTICA LOMBINI

ARCIDOSO 0564 967440 web: colarc.com info: colarc.com



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldaje a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Il punto di vista di Claudio Franci

Il Presidente della Provincia da una parte ed i Comuni dall'altra hanno riproposto, in questi giorni, all'attenzione dei cittadini il problema dell'uso delle risorse geotermiche sull'Amiata. È possibile discutere di questo tema senza pretendere di avere la verità in tasca, ma guardando all'oggettività delle cose? Penso che dovremo provare a farlo, partendo da alcuni elementi oggettivi.

Che la geotermia rappresenti un'opportunità di differenziazione delle fonti energetiche del Paese penso sia chiaro a tutti, così come è evidente che, anche a seguito delle decisioni assunte con il Referendum sul nucleare, è indispensabile favorire investimenti sullo sviluppo delle energie alternative. In questo contesto l'Amiata insieme ad altre aree può contribuire a garantire un approvvigionamento energetico alternativo per il sistema Paese e per la Regione Toscana, e può innestare su di esso processi tecnologici ed industriali rilevanti.

È indubbio che lo sviluppo di questa risorsa, come del resto tutti i processi tecnologici ed industriali abbiano un impatto importante nel territorio.

Partendo da questa consapevolezza le Istituzioni tutte hanno fatto fino ad oggi la loro parte, non barattando mai nuove

opportunità di sviluppo con una scarsa considerazione dei problemi che impattano con il territorio e la vita dei cittadini. La costituzione di comitati scientifici pluridisciplinari, gli studi effettuati sull'acqua, sull'impatto epidemiologico testimoniano l'impegno delle Istituzioni. La messa a disposizione di tutte le ricerche effettuate forniscono a tutti i cittadini un quadro trasparente di valutazioni che costituiscono la premessa per qualsiasi decisione che andremo ad assumere, ma anche qui partendo dall'oggettività delle cose.

Giunti a questo punto del lavoro, prima di compiere una scelta, occorre acquisire ulteriori elementi che debbono essere messi in campo dal concessionario dello sfruttamento della risorsa geotermica:

1. la qualità e l'affidabilità delle scelte tecnologiche per l'abbattimento delle emissioni in aria, che rappresentano ancora un punto di forte preoccupazione nel territorio e sulle quali dovrà svilupparsi l'attività di controllo e monitoraggio da parte delle istituzioni;

2. le ricadute dei processi tecnologici messi in campo sul territorio che contengono alcuni aspetti:

a) il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale alla realizzazione

degli impianti al fine di costituire una rete utile al consolidarsi di competenze in grado di garantire la partecipazione ai processi di sviluppo e di gestione futura;

b) un progetto di manutenzione del territorio che aiuti ed accresca la capacità di partecipazione produttiva degli operatori agro-ambientali presenti nel comprensorio;

3. l'attivazione di ricadute reali nel territorio che impattino sulla vita delle imprese e dei cittadini (costo dell'energia);

4. alcuni investimenti infrastrutturali la cui priorità è indubbiamente rappresentata dal Cipressino.

Io credo, quindi, che qualsiasi decisione che dovrà essere assunta, con il coinvolgimento dei cittadini del territorio, debba contenere l'insieme delle questioni in campo, affinché siano chiari a tutti le criticità ed i fattori positivi di ricaduta nel territorio, solo così sarà possibile assumersi ognuno le proprie responsabilità, frutto di una valutazione oggettiva delle cose, sapendo che la verità in tasca non ce l'ha nessuno, ma anche consapevoli che un futuro a questo territorio fatto di bellezza, ma anche di opportunità di lavoro dovremo garantirlo.

La maggioranza di Arcidosso prende posizione

La risorsa geotermica presente in Amiata e le modalità di sfruttamento della stessa, nonché le ricadute sul territorio stanno riempiendo le pagine dei giornali di queste ultime settimane e si assiste ad una sorta di rincorsa e di rilancio tra i vari soggetti come se ci fosse da dimostrare che qualcuno ha più ragione di qualcun altro o qualcuno arriva dopo di altri.

Ma di che cosa stiamo parlando? Chi ha la verità in tasca? Chi è assolutamente sereno nelle decisioni che dovranno essere prese? In tutto ciò che abbiamo letto in questi giorni c'è sicuramente una parte di verità ma anche una parte di superficialità e di sottovalutazioni che non possono essere sottaciute.

Proviamo allora a ragionare con un po' di ordine ripercorrendo alcune tappe fondamentali (o almeno ritenute tali) per la valutazione dell'ulteriore sfruttamento della risorsa geotermica ripartendo dal Protocollo sottoscritto tra le parti.

- Il protocollo sulla geotermia sottoscritto da ENEL, Regione Toscana e Comuni Geotermici prevede per il territorio dell'Amiata, anche in considerazione delle particolari emissioni presenti, un accordo di monitoraggio, valutazioni ed approfondimenti in merito alle centrali stesse nonché alla valutazione della eventuale ingegneria che lo stesso sfruttamento geotermico dovesse avere con la falda idrica, l'aria e le ricadute generali sull'ambiente compreso eventuali effetti sulla salute degli abitanti del territorio.

- Per fare questo e per avere dati concreti a disposizione, i comuni dell'Amiata hanno sottoscritto un protocollo di accordo nel quale si ribadisce la necessità delle risposte di impatto complessivo di cui al precedente punto ed in attesa delle quali qualsiasi richiesta di ulteriore ampliamento o nuove perforazioni non sarebbe stata autorizzata.

Per la valutazione di quanto precede la Regione Toscana ha attivato incarichi di consulenza e di monitoraggio al fine di addivenire ad una documentata situazione del rapporto tra Geotermia ed impatto nel territorio che hanno consentito, per la prima volta, di poter ragionare alla presenza di studi, valuta-

zioni e numeri che rappresentano almeno una seria base dalla quale partire. Nello specifico ricordiamo:

- FALDA IDRICA - sono stati attivati approfondimenti sull'impatto idrico per il quale si è provveduto all'installazione di un piezometro che consentirà di documentare in modo puntuale la condizione del bacino idrico e le sue fluttuazioni. **Abbiamo però tutti quanti ritenuto che ciò non sia sufficiente e sia pertanto necessario procedere alla realizzazione di ulteriori installazioni ed in particolare almeno di altri due piezometri da ubicare in aree diverse al fine di ottenere un monitoraggio più "attendibile" della presenza idrica e delle sue fluttuazioni;**

- EMISSIONI IN ATMOSFERA - Come sappiamo dalle centrali geotermiche vengono emesse in aria diverse tonnellate di sostanze tra le quali alcune decisamente pericolose per la salute umana, soprattutto se si superano le soglie di concentrazione stabilite dal OMS. A questo proposito va detto che la situazione è controllata con una certa continuità anche dagli organismi istituzionali competenti che ne osservano le dinamiche evolutive attestando il rispetto delle normative vigenti. **Tuttavia è da rimarcare che alcune sostanze emesse in aria non sono regolamentate da disposizioni legislative, ossia, non sono stati individuati limiti o soglie da non superare. Questa carenza legislativa non consente quindi di attestare con assoluta certezza la innocuità delle sostanze presenti nelle emissioni geotermiche ed è su questo fronte che richiediamo a Regione Toscana e Ministero competente che si provveda immediatamente a definire la soglia di tollerabilità umana.**

- SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA E MORTALITÀ - È un tema che viene messo in relazione al punto precedente delle emissioni. In particolare la Regione Toscana ha fatto svolgere dalla Agenzia della Sanità (ARS) una ricerca sulle malattie e mortalità nelle zone geotermiche rispetto al resto del territorio Regionale. Dai dati della ricerca emerge una maggiore mortalità nei territori dell'Amiata legati alla geotermia (con picche in taluni comuni) rispetto alla

media regionale. La analisi di tali dati ed alcune particolarità, portano l'ARS ad escludere uno stretto collegamento con la geotermia ed inoltre i numeri ridotti della popolazione amiatina non consentono di esprimere particolari valutazioni sulle maggiori percentuali dei casi rilevati rispetto alla media attesa. **I dubbi vanno comunque fugati! Ed è stato pertanto condiviso con la Regione Toscana di effettuare un ulteriore approfondimento dei dati, verificando caso per caso le mortalità e quali erano le attività svolte, nonché gli stili di vita ed ogni altra informazione utile. A completamento di questa analisi sarà possibile fugare taluni dubbi oggi esistenti.**

Solo dopo aver rimosso queste preoccupazioni, eliminato qualsiasi tipo di dubbio ed ottenute le conferme della assoluta "compatibilità" della geotermia con il territorio Amiata e le sue particolarità, sarà possibile procedere a tutte quelle valutazioni di impegno dell'ENEL sul territorio, sulle ricadute, sulla contribuzione alla risoluzione di problematiche che attanagliano l'Amiata che sono state enunciate dal Presidente della Provincia Marras, dal Sindaco di Castel del Piano Franci e da altri. Ma questo è il passo successivo, fino a quella data per il Sindaco, la Giunta ed il Gruppo consiliare di maggioranza di Arcidosso la bandierina resta alzata!

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

Penne sconosciute. Torna l'iniziativa grazie a Osa, sempre più spazio ai video.

Patenti di guida. Più semplice il rinnovo con un servizio per gli ultraottantenni sull'Amiata. Non sarà più necessario il viaggio a Grosseto. Sportello ad Arcidosso.

Castagne. Calo secco del 30% nella raccolta. Per Vivarelli Colonna di Confagricoltura serve un tavolo europeo.

Cinigiano. Incontro su ambiente e agricoltura.

Spi Cgil. Per anziani: concorsi fotografici, artistici e di informatica.

Abbadia San Salvatore. Lavori di manutenzione nella piazzola dell'elisoccorso.

Castel del Piano. Tutto il paese piange Don Ezio che si è spento a 83 anni.

Marcello Bianchini. Per l'avvocato l'Unione dei comuni è del tutto legittima. Ma esistono ancora dubbi sulla costituzionalità e forse i comuni non possono trasferire le funzioni al nuovo soggetto.

Sci. Arriva lo skipass unico. La stagione comincia il 23 dicembre, agevolazioni per gruppi e scuole. Mario Zoppi: si fa squadra per scongiurare la crisi.

Piancastagnaio. A Penne sconosciute arrivano giornali scolastici da tutta Italia.

Stribugiano. Resta senz'acqua per un giorno.

Montelaterone. La burocrazia contro la festa dell'olio, cantine non a norma.

Progetto Comenius. L'istituto comprensivo ospita 4 delegazioni europee.

Amedeo Bindi. Da fabbro a cavaliere della Repubblica, onorificenza dal Prefetto Linardi.

Arcidosso. Sarà redatto un documento in difesa della Compagnia di carabinieri da sottoporre all'Unione dei comuni.

Sci e neve. Lo skipass unico è realtà, accordo raggiunto tra le società di gestione degli impianti di risalita. Bisogna fare sistema.

Arcidosso. Arrestato per furti e vandalismi, prova a gettarsi dal tetto pur di non farsi arrestare.

Video sconosciuti. Davvero un gran successo.

Abbadia San Salvatore. Giudice di pace a rischio di chiusura, preoccupazione del sindaco Avanzati.

Abbadia San Salvatore. L'accesso in biblioteca tramite ascensore crea qualche problema agli habitué.

Seggiano. Arriva Oroleum e l'agroalimentare fa cultura. Un fine settimana dedicato all'olio grazie al comune.

Castell'Azzara. Riparte i Venerdì del tartufo nei ristoranti locali.

Cinigiano. Commemorato il capitano Bruchi.

Castel del Piano. Lutto per la scomparsa di Roberto Romaldo portavoce dell'Arcidiocesi.

Castel del Piano. Due giorni dedicati a olio, vino, castagne.

Amtec. Per salvare l'azienda informatica si spende anche Anna Serafini, senatrice Pd pisane.

Santa Fiora. Arrestato pregiudicato di Bagnolo per furti e altri piccoli reati.

Castel del Piano. Distrugge due auto e manda la moglie all'ospedale, interviene anche il sindaco.

Arcidosso. Il paese si mobilita per scongiurare lo sciopio della compagnia dei carabinieri.

Sanità. Il presidente della Società della salute Claudio Franci non nasconde le sue preoccupazioni per il prossimo piano regionale. Tenere alta la guardia e garantire i piccoli ospedali.

Viabilità. Linee di autobus a rischio di tagli, proteste dei sindaci amiatini.

Castel del Piano. La Misericordia compie 140 anni con qualche polemica sulla scarsità delle risorse.

Rapine agli uffici postali. A Cinigiano, Vallerona, ecc... arrestati quattro sardi.

Semproniano. La lista civica condivide la scelta del sindaco che revoca l'incarico all'assessore Roberta Anzidei.

Castel del Piano. Lutto per la scomparsa di Sestino Ginanneschi, ultimo fornaio musicista.

Castel del Piano. Successo di Amiata d'oro, commercianti soddisfatti.

Salaia. Rubinetti a secco per un giorno.

Abbadia San Salvatore. Mortalità per tubercolosi + 981%, la regione monitora criticità e cause...

Piancastagnaio. Castello si aggiudica Monna castagna, premio per i piatti migliori serviti al Crastatone.

Birra Amiata. La Bastarda rossa premiata a Strasburgo! Successo per l'azienda amiatina.

Treni. Battaglia politica per evitare il taglio delle corse a Grosseto.

Arcidosso. La minoranza chiede una commissione per evitare il declassamento dei carabinieri.

Semproniano. Don Lorenzo lascia il paese dopo tanti anni, la gente lo saluta.

COME LO SA FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Crostata con marmellata di uva fragola

Ingredienti

Per la crema:

2 tuorli
Una busta di lievito
Limone grattato
150g di burro a temperatura ambiente
Una busta di zucchero a velo (150g circa)
250g di farina



Per prima cosa imburrate e infarinate la teglia. In un recipiente lavorate lo zucchero e le uova. Aggiungete la farina, il burro ammorbidito, la buccia del limone grattugiata e per ultimo il lievito. Impastate velocemente per non far scaldare il composto. Fate riposare l'impasto per circa mezz'ora in frigorifero coperto con della pellicola trasparente. Stendete la pasta nella teglia precedentemente imburrata e infarinata e con le dita spingete leggermente sui bordi, aggiungete un vasetto di marmellata e con il resto della pasta fate delle striscioline per decorarla. Infornate a 180 gradi per circa 40 minuti fino a quando la crostata sarà dorata.

Marmellata di uva fragola

Un chilo di uva fragola

2 mele

450 grammi di zucchero di canna
Lavate la frutta e mettetela in un tegame, cuocete per una ventina di minuti, passate nel passaverdure la frutta, in modo da togliere i semi poi aggiungete la mela a pezzetti e continuate la cottura per circa un paio d'ore.

Prendete dei vasetti sterilizzati e versate la marmellata nei vasetti.

Fate bollire i barattoli utilizzando tappi nuovi, per una quarantina di minuti.

www.cpadver-effigi.com/ricette

TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

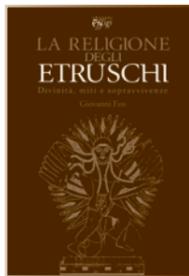
I LIBRI del Mese

edizioni
Effigi

La religione degli etruschi - Divinità, miti e sopravvivenze

Di Giovanni Feo

Nella lotta alla stregoneria di medievale memoria, ciò che venne reputato "diabolico" non fu altro che la riemersione di antiche tradizioni etrusche, vive nello spirito e nelle pratiche del popolo delle campagne. Nell'isolamento di regioni boschive e montane, il culto di una Grande Dea della terra aveva trovato dove conservarsi ad essere tramandato. Si scioglie uno dei più grandi misteri della nostra storia antica. Si svela con naturalezza e semplicità un segreto millenario.

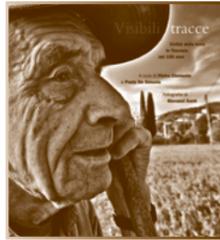


Visibili Tracce - Civiltà della terra in Toscana nei 150 anni.

A cura di Pietro Clemente e Paolo De Simonis.

Fotografie di Giovanni Santi

Gli attuali problemi del mondo delle campagne e la storia dei contadini nell'Unità italiana, una storia di paesi e campagne, più che di città. Pochi esempi, in cui la vita delle civiltà della terra che hanno fatto la Toscana di oggi, è ancora attiva e ben radicata. Un libro sia attuale che storico, e soprattutto un volume fotografico interessante e bello, grazie all'occhio di Giovanni Santi.



ANIMO ANIMALE



Il teppista ha il vello

ovvero: sarà meglio assicurare anche il bestiame!



di Romina Fantusi

Viviamo in un mondo senza regole e senza rispetto. Il vandalismo è all'ordine del giorno. Purtroppo, nessuno è al sicuro. Una volta si guardavano quasi con invidia coloro che abitavano fuori città, quelli che potevano "dormire con le chiavi sulla porta". La realtà è che persino l'ordinata e pittoresca campagna inglese non è più un luogo sicuro, e ne sanno qualcosa i coniugi Smith.

I coniugi Smith vivono nel Lancashire, in una deliziosa casa di campagna. Tempo fa, emozionati e commossi, erano tutti presi dai preparativi per il matrimonio della loro figlia. Dovevano soggiornare da loro alcuni parenti australiani, quindi la casa era stata tirata a lucido per non fare brutta figura. Oh, se solo avessero saputo che i loro sforzi sarebbero stati vani, se solo avessero saputo che la devastazione, che il teppismo, che la violenza gratuita era alle porte...

Una sera, un paio di giorni prima del matrimonio, i coniugi Smith erano usciti per una passeggiata e al loro rientro un'amara sorpresa li ha aspettati. La loro abitazione era completamente devastata. La porta a vetri del patio era in frantumi. L'aria, in casa, era irrespirabile a causa degli escrementi lasciati praticamente ovunque. Lo sportello del forno era sfondato. Tavoli, sedie, divani, poltrone, televisore e tende erano stati divelti e distrutti.

I coniugi Smith, terrorizzati, spaventati e increduli, iniziarono ad aggirarsi con cautela in mezzo a quella devastazione, finché non trovarono il teppista, il criminale, il devastatore. Un montone. Sì, pro-

prio un montone che, come una furia, era entrato in casa sfondando la porta a vetri e poi aveva iniziato a correre per tutta casa dando testate qua e là e provocando danni per migliaia di sterline.

Mentre i coniugi Smith erano ancora immobili come statue di sale a fissare il montone, ha fatto irruzione in casa il proprietario dell'animale, il quale disse che aveva visto l'animale fuggire e aveva provato ad inseguirlo, sebbene senza successo dato che era arrivato decisamente troppo tardi.

Difficile capire perché il montone si sia comportato così. È certo, tuttavia, che l'animale fosse in calore e sappiamo tutti benissimo che quando un maschietto ha l'ormone in subbuglio può compiere qualsiasi sciocchezza. Tipo scambiare il suo riflesso nella porta a vetri per un rivale e corrergli incontro mosso dal fuoco della passione... pare infatti che sia stata questa la molla che ha scatenato il montone.

Lo sventurato proprietario dell'animale non solo ha dovuto risarcire gli ingenti danni provocati dall'animale, ma ha anche dovuto pagare l'hotel ai parenti australiani in arrivo per il matrimonio. Quanto al montone, è uscito dall'esperienza perfettamente incolore. Non solo, infatti, non si è fatto male durante la sua scorribanda, ma pare che il padrone si sia trattenuto dal trasformarlo in arrosticini... certo è che le soluzioni sono essenzialmente due: o si trova una compagnia vera per il montone, o lo si tiene alla larga dalle superfici riflettenti...

A pensarci bene, c'è anche una terza soluzione: ZAC-ZAC!

<http://ilcodicedihodgkin.splinder.com/>

cronaca locale

Amtec. Alla sala Elsag un confronto con la Regione, Simoncini chiede un monitoraggio sul processo di ripartenza.

Campiglia d'Orcia. La Festa del marrone rimane un appuntamento importante.

Floramiata. Accordo con Enel green power per la cessione del calore geotermico, un'occasione unica per lo sviluppo dell'azienda che adesso però si deve impegnare.

Via Francigena. Assemblea dei Comuni, si parla di futuro e cooperazione.

Arcidosso. Arcidosso piace ai turisti, parola di agente immobiliare.

Vini del vulcano. L'azienda di Simone Toninelli selezionata nella guida dell'Espresso 2012. I nostri complimenti per il lavoro svolto.

Arcidosso. Per le nuove fogne un piano da 165.000 euro.

Abbadia San Salvatore. Partiti i lavori di bonifica nell'area mineraria, installati anche pannelli solari.

Campiglia d'Orcia. Alla Festa del marrone, trionfa il rione Dentro.

Odisea 2001. La scuola di ballo badenga bissa il successo: ancora campioni del mondo.

Piancastagnaio. Giornata mondiale di Judo.

Unione dei Comuni. Sel boicotta il primo incontro e accusa il Pd di fare tutto da solo.

Cinigiano. Colpo da specialisti al bancomat Mps, i ladri scappano con 18.000 euro. Acquisite le immagini dai carabinieri grazie alla videosorveglianza.

Piancastagnaio. Enel dà calore a Floramiata. Ossigeno per l'azienda e per il territorio.

Rivoluzione Tv digitale. Passano tutte le amministrazioni, tocca anche all'Amiata.

Seggiano. Il patto firmato con Provincia e Comunità montana apre a un futuro di cultura, turismo, enogastronomia, il sindaco Daniele Rossi spiega come.

Arcidosso. Rifiuti e caserma, opposizione all'attacco.

Skipass unico. Gran passo avanti per rilanciare unitariamente il turismo invernale.

Abbadia San Salvatore. Futuro sempre più incerto per la piscina comunale.

Arcidosso. Il progetto europeo Comenius approda in comune, con Turchia, Bulgaria, Germania e Polonia.

Digitale terrestre. Arriva anche da noi.

Franco Ulivieri. Eletto presidente dell'Unione dei comuni, anche con i voti dell'opposizione. Scelta la linea della continuità.

Musica. Artisti amiadini in Serbia Setamur è Norman Baiocchi. I nostri complimenti.

Arcidosso. Parte con entusiasmo Autunno a teatro.

Arcidosso. Duro documento dei sindaci contro il declassamento dei carabinieri.

Semproniano. Il sindaco Gianni Bellini smentisce l'opposizione, non ha mai revocato l'incarico al vice-sindaco Roberta Anzidei!!!

Geotermia. La Regione approfondisce gli studi epidemiologici e la prevenzione: un piano da 150.000 euro. Ma i comitati ambientalisti contestano l'assessore Brammerini.

Viabilità. Il presidente provinciale Marras propone risorse di Enel green power per migliorare la viabilità.

Abbadia San Salvatore. Pedone investito, finisce in ospedale. Proteste della popolazione e presentato un esposto.

Piancastagnaio. Numeri importanti per il Crastatone, soddisfazione del sindaco.

Abbadia San Salvatore. Integrazione culturale e linguistica alla primaria con un progetto di cortometraggio guidato da Francesco Falaschi.

Castel del Piano. Rubate le ruote di un mezzo Asl lasciato su quattro fioriere.

Bagnolo. Manca il marciapiede, lo chiedono alcuni cittadini, ma mancano i soldi necessari.

Sci. Isa, Due cime e Ais verso il consorzio: sarebbe davvero un passo in avanti decisivo.

Unione dei comuni Amiata val d'Orcia. Scelti i rappresentanti dei comuni. Anna Sacchi di Piancastagnaio avrà la valorizzazione del patrimonio.

Synchro dance. Campione del mondo a Praga, il gruppo badengo della scuola Odisea 2001.

Christian Pasqui. Castelpianese che abita in Liguria, ci racconta la tragedia.

Arcidosso. Incontro tra Monica Faenzi e Crosetto per i carabinieri.

Castagna. Parla il presidente dell'associazione Lorenzo Fazzi, il cinipide può metterci in ginocchio.

Arcidosso. Flash mob di protesta contro la geotermia organizzato da "Laboratorio Amiata" e dai comitati ambientalisti. Amiata di qua e di là unite!!!

Piancastagnaio. Il vicesindaco Simone Renai abbandona la giunta, non si sente più libero di svolgere il suo lavoro.

di **Serena Biscontri**

Tra bicchieri di vino e canti popolari si apre dunque l'invernale scenario amiatino delle feste natalizie. Le scuole finalmente chiudono e l'euforia dei dovuti quindici giorni di festa vibra nell'aria annunciando quello che chiamiamo "degenero". La prima scintilla esplode nelle fiaccole badenghe, in cui non sono solo le fiaccole a rendere calda l'atmosfera... non si possono certo ignorare i cori e i balli improvvisati di chi per scaldarsi diffonde l'allegria e, se si è fortunati, cade pure la neve... uno di quei ritrovati ambienti tipici dei film più particolari! Ma non concentriamoci solo su Abbadia... Santa Fiora prova a tenere il passo il giorno prima dell'ultimo dell'anno e, ancora in cerca di un più numeroso pubblico, alza la voce facendo sentire quei canti di un tempo che fanno sempre sorridere accompagnati dal vino buono e dal fuoco! Per Natale l'atmosfera è un po' più calma... pranzo e cena in famiglia e, per i fortunati, una breve uscita pomeridiana con gli amici... magari per vedere i graziosi presepi sparsi per le chiese dei vari paesi. Ovviamente il tutto è allietato dai regali, si spera sempre originali e dai dolci, indispensabili per i golosi. Per noi ragazze eccezionale un regalo romantico da qualcuno di speciale,

che come al solito non sarà azzeccato... ma insomma, l'importante è il pensiero! E via con minestrone di parenti e arrostiti di tanti auguri... pare che dopo le feste le iscrizioni in palestra aumentino tantissimo... coincidenza?! Più tranquilli i giorni che precedono il 31 dicembre in cui, se c'è un po' di neve, è assicurata una battaglia di palle di neve in piazza oppure, in assenza del freddo oro bianco, si ricade sulla vecchia ed ormai quasi indigesta cioccolata calda. Dopodiché ecco arrivare la grande notte: "capodanno". In questo giorno ci si può sbizzarrire! C'è chi preferisce una serata calma in un ristorante, magari pizza e patatine (le lenticchie lasciamole ai più grandi!)... scelta niente male ma poco gettonata. Alcuni si dilettano a stare in famiglia anche in questo giorno, d'altra parte anche la famiglia è importante. Poi un'orda di giovani vichinghi si abbatte sui supermercati alla ricerca di salatini ed alcolici (da usare sempre responsabilmente e con moderazione) per allestire il banchetto a casa di un amico o in una stanza affittata per l'occasione... ed è proprio in queste sere che si manifestano le destrezze culinarie dei ragazzi (noi ragazze ci godiamo la scena!) che tentano di arrangiare un primo piatto che a volte, va riconosciuto, ottiene un gran successo... soprattutto se chi cucina è carino! E via alla serata...

si balla aspettando l'ora decisiva: mezzanotte. "5 4 3 2 1... Capodanno!!!" schizza in aria il tappo dello spumante ed inizia un anno nuovo! I festeggiamenti continuano fino al mattino successivo quando, per alcuni, il risveglio è comprensibilmente traumatico. Ed ancora giorni sabbatici, prettamente impegnati dagli infiniti compiti che sembrano non finire mai... anche perché sembra obbligatorio un compito in classe il giorno stesso del rientro. Le serate sono comunque occupate da veglioni, in cui anche se è freddissimo il vestitino pare obbligatorio, o da un buon filmetto al cinema, immancabilmente accompagnato dai quei pop-corn buonissimi che finiscono sempre troppo in fretta! Il tempo passa troppo in fretta quando ci divertiamo, per questo i giorni slittano fino al 5 gennaio in modo incredibilmente furtivo. Quindi ecco che arrivano loro, quelli che non demordono anche se la scuola è vicina: i ragazzi della Befana! Quest'ultima non è una festa molto sentita in tutti i paesi ma la Befana è la Befana e non si può non parlarne! Dal Saragiolo il befanone parte con i suoi seguaci pronto a rallegrare i veri abitanti del paesino... prima porta: "Bonasera miei signori, questa sera è Epifania e nel nome di Maria vi si viene a salutà!" e primo bicchiere di vino. Se-

conda casa, stessa canzoncina, un altro bicchiere di vino e un pezzo di dolce fatto in casa. Così continuano i giovani saragiolesi fin quando lo stomaco regge e le case non sono finite... tutti insieme e felici: arriva la befana! Ma, ovviamente, non è finita qui. Poco lontano, alle Bagnore, armati di chitarre e bei travestimenti, altri befanoni partono casa per casa per portare le calze ai fedeli bambini e per ricevere un bicchiere d'allegria da ogni abitante, il tutto per concludersi in una grande frittata accompagnata con pane e prosciutto simbolo di fine serata! Insomma, ci accontentiamo di poco: compagnia, pane e cacio e la serata è assicurata! Purtroppo il giorno del funesto rientro a scuola è arrivato e con esso spariscono le feste, almeno fino a Carnevale. Carichi dell'allegria passata e della pazienza di cui dovremo scortarci per finire l'anno, cartelle in spalla e si ricomincia, pronti per arrivare alle prossime vacanze! E tra le lucine di questi splendidi vialetti e gli addobbi delle case, auguro a tutti voi lettori delle feste felici e sorridenti! Tanti auguri e... divertitevi!!

Lo spirito del Natale

di **Saverio Allegrini**

Ricordate "Canto di Natale", quel racconto fantastico di Charles Dickens, riadattato qualche anno fa dalla Disney, prima in cartone animato, poi in film con Jim Carrey? Nella storia il protagonista, Ebenezer Scrooge, avaro finanziere londinese, riceve, durante la notte di Natale, la visita dei tre spiriti del Natale (quello del passato, quello del presente e quello del futuro) i quali, portandolo con loro in un mirabolante viaggio nel tempo, riescono a toccare il suo cuore gelido e a farlo ravvedere. Immaginando di poter vivere un'esperienza simile, volando al dicembre di venti o trent'anni fa, ci si accorgerebbe che le cose non sono cambiate poi così tanto: anche per i nostri genitori questo era un periodo di vacanza, senza scuola. Anche all'epoca faceva freddo, forse pure più di adesso, e venivano neviccate da mezzo metro di neve, o persino di più. Come noi, loro andavano a sciare all'Amiata, oppure si lanciavano da qualche discesa con lo slittino. Poi, quando tornavano in paese, trovavano il classico abete addobbato per l'occasione con palline colorate, fili scintillanti, ghirlande... e c'era sempre, ieri come oggi, la tradizione dei regali, quando il Natale non era ancora stata definita "festa consumistica", perché le televisioni trasmettevano dalle cinque in poi e non si mettevano a gorgogliare critiche alla sana pratica del dono. Forse noi non veniamo obbligati come i nostri genitori ad indossare il vestito buono per andare a messa la mattina del 25, ma, per fortuna, ancora soprav-

vive la ricorrenza del Pranzo di Natale in compagnia di tutti i familiari: anche in passato c'era il nonno sordo da un orecchio, che per l'occasione alzava un po' il gomito e si faceva più chiacchieroso, per poi assopirsi sulla poltrona vicino al camino; c'erano cuginetti sempre irrequieti che non riuscivano a restare a tavola e si mettevano a scorrazzare per la casa, tra gridolini e scalpitio di piccoli piedi. Di tanto in tanto venivano ripresi dai genitori, la cui attenzione era però concentrata sulla nuova arrivata, o il nuovo arrivato, in famiglia, che festeggiava il suo primo Natale nel mondo, e guardava tutti con due occhioni curiosi, ma anche pieni di sonno. E infine c'erano i giovani, che non vedevano l'ora di veder arrivare il dolce (panettone, pandoro, ricciarelli e panforte, proprio come adesso!) e lo spumante per il brindisi, così potevano finalmente uscire con la fidanzata o con gli amici, magari per una battaglia a palle di neve o solo per un giro. Non è cambiato quasi nulla, vero? Forse il nucleo familiare si sta restringendo sempre di più, e probabilmente non ci saranno più quelle grandi tavolate alle quali sedevano pure prozii e bisnonni, ma questo non basterà ad uccidere il clima di festa che si respira nelle case e per strada. Infatti, se ci si potesse appellare allo Spirito del Natale futuro per lanciare un'occhiata fugace ai prossimi anni, sicuramente si constatarebbe che anche tra un decennio o due si accenderanno le fiaccole, ad Abbadia per la Vigilia, e a Santa Fiora il 30 dicembre, e che a Castel del Piano ed Arcidosso verranno organizzate cene e giochi, e che tutto questo, come ai giorni nostri,

raccoglierà una gran quantità di ragazzi, per il semplice fatto che l'allegria dei festeggiamenti, con la musica, i balli, i canti e la folla di gente sarà sempre un canto di sirena per i giovani, anche se magari queste feste non soddisfano pienamente le loro aspettative. Quello che infatti già adesso si sente è la necessità di proporre un evento esclusivamente dedicato ai ragazzi: va benissimo la riscoperta dei sapori e delle tradizioni del territorio, interessanti le mostre dei presepi e gli stand gastronomici, avvincenti i tornei di panforte e la tombola, ma è anche opportuno guardare un attimo al presente, per sventare il rischio di fossilizzarsi troppo su quel passato che, dopo esser stato faticosamente riportato alla luce, rischia di annichilire la genuina evoluzione dei costumi. C'è bisogno insomma di rendere più partecipi i ragazzi nella costruzione di una memoria collettiva, coscienti del fatto che ne sono i depositari, offrendo loro l'appoggio necessario per poter creare, organizzare e coordinare un evento nel quale possano identificarsi e che possa trasformarsi in una ricorrenza. Nell'attuale impossibilità che ciò avvenga, curioso è notare come questa ipotetica "festa dei giovani per i giovani" sia stata erroneamente individuata nel Capodanno. Infatti solitamente in questa data sono proprio i ragazzi che organizzano, da soli, i festeggiamenti per accogliere l'anno venturo: ci sono gruppi che partecipano ai cenoni; altri che si spostano nelle città più grandi; altri ancora che non programmano proprio niente. La maggior parte però affitta locali, stanze o case, dove, a dispetto di quelli che ci vogliono una generazione di incapaci, si ritrovano a far fronte, a volte anche in modo brillante, a tutti i piccoli-grandi problemi di gestione di un evento, come può essere la raccolta dei soldi, la spesa, la cucina, le pulizie... Quest'autonomia viene però definita da molti nociva, in quanto ritenuta la causa principale dei numerosi incidenti legati allo sconsiderato uso di superalcolici e sostanze stupefacenti. Ma c'è qualcuno, anche tra i pedanti sostenitori di questa tesi, che non abbia mai passato la notte di Capodanno in balia dell'ebbrezza dell'alcool? Il problema dei giovani d'oggi sta solo nella mancata educazione al giusto mezzo: la notevole libertà di cui godono li rende infatti anche più inclini ad un certo estremismo esperienziale. Loro proveranno sempre a testare la validità dei limiti che gli vengono imposti, o cercheranno di abatterli, in virtù dell'intrinseca volontà degli uomini di

superare i propri predecessori. La nostra generazione ha la potenzialità di essere straordinariamente costruttiva o incredibilmente distruttiva. Una cosa però è sicura: è eccezionalmente attiva. I ragazzi sono dinamici, innovativi, bramosi di imparare l'arte della vita, e allo stesso tempo desiderosi di divertirsi. E proprio il divertimento può essere uno dei fattori più deleteri, non tanto nel suo forma più degenerata, quella "birra, sesso e rock 'n roll", ma in quella più comune, quella apparentemente più innocua: quella del voler stare in giro tutto il giorno, tutti i giorni; quella del voler partecipare ad ogni festa, per forza, ovunque sia; quella del voler fare ogni volta una bevuta con gli amici; quella del voler tornare a casa solo dopo le sei di mattina. Questa smodata pratica al divertimento, seppur nella sua accezione meno estrema, si rivela essere altrettanto dannosa: non si tratta di essere distrutti da alcool e droga, ma di essere lentamente dissanguati da tutti quei piccoli vizi che ci si vuole concedere, convinti di poter fare di tutto, sempre. Ma tutti hanno dei limiti, e c'è il pericolo di essere schiacciati nel tentativo di confermare il proprio mito di onnipotenza. Ci sono ragazzi che vivono le vacanze (e la vita di tutti i giorni, in generale) in modo intensissimo, tanto che alla fine si ritrovano più stanchi di quando queste erano cominciate. Tutto questo è malsano. Un invito dunque a vivere questo periodo dell'anno nella maniera più consona: il Natale è il momento dell'altruismo, da dedicare agli affetti trascurati, siano questi un genitore, un fratello, una sorella, un parente, un amico, un conoscente... e poi è vacanza, e va vissuta come tale: relax, pochi impegni, riposo. Bisognerebbe cercare di impiegare il tempo in qualche hobby, di rinvivare qualche vecchia passione, di riscoprire la bellezza dei paesaggi del nostro territorio. E se proprio si sente necessità di un po' di confusione, beh... di feste ce ne son tante!

Aforisma del mese

*Di*o ci ha donato la memoria, così possiamo avere le rose anche a dicembre.

James Matthew Barrie

F A L E G N A M E R I A
A R T I G I A N A
PINZUTI
ROBERTO

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 68 37 041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

L.R.C.
RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE
SOLARE e SISTEMI ALTERNATIVI
Centro Assistenza Autorizzato

TERMIDRAULICA
di Mambrini Lauro
333 74 80 362

53040 Saragiolo (SI)
Via Quaranta, 9
Tel. e Fax 0577 788570
termoidraulicalrc@libero.it

Amiata natura

Nella tradizione cristiana molte sono le piante che sono simbolo del Natale, fra queste l'abete, l'agrifoglio, il pungitopo per citarne solo alcune.

L'abete fin dall'antico Egitto è considerato l'albero della natività quindi anche per i Greci era sacro alla Dea Artemide protettrice delle nascite. Nei paesi latini il suo ingresso come simbolo natalizio è avvenuta molto tardi rispetto a quanto avvenuto nel mondo nord Europa e asiatico, infatti solo nel 1840 la principessa Elena di Mecklenburg, che aveva sposato il duca di Orléans, figlio di Luigi Filippo, introdusse l'albero di Natale addobbato come lo conosciamo noi suscitando la sorpresa generale della Corte Francese. Solo per curiosità diremo che l'albero natalizio usato è l'abete bianco (*Abies Alba*) oppure quello rosso (*Picea Abies*). L'agrifoglio (*Ilex aquifolium*) è presente sull'Amiata; Ha foglie sempreverdi e per frutto una drupa globosa, rossa a maturità. Le foglie sono ondulate e spinose e curioso è il fatto che si credeva le bacche di questo frutto proteggessero dal diavolo mentre adesso sono usate come decorazione natalizia. Sulle piante esistono molte storie così gli antichi romani

consideravano i ramoscelli di agrifoglio dei talismani: Essi infatti sostenevano che piantarne uno vicino alla casa teneva lontani i malefici, lo stesso significato veniva attribuito al pungitopo che in età medioevale veniva appeso nelle case e nelle stalle anche in paesi lontani da noi come la Francia, Svizzera, Germani e Inghilterra e infatti ancora oggi spesso sono usati indistintamente come decorazioni natalizie sia l'uno che l'altro.

Il nome scientifico del pungitopo è *Ruscus Aculeatus* è presente in tutto il territorio italiano fino a quota 1000 metri di altezza. Il suo frutto è una bacca globosa che diviene rosso brillante a maturità le foglie di questa pianta sono ridotte a piccole squame e inserite al centro dei cladodi che sembrano foglie pungenti che si sviluppano lungo il fusto.

Alle calende di Gennaio gli antichi Romani usavano scambiarsi doni augurali che chiamavano "strennae" così dette perché originariamente venivano prelevate da un bosco dedicato a una Dea Sabina che si chiamava Strenia considerata apportatrice di fortuna e felicità. Si suppone che la prima strenna fosse la *Verbena*



Officinalis piantina che può raggiungere gli 80 centimetri di altezza con fiori piccoli, tubolari di colore rosa lilla che cresce negli incolti, ai bordi delle strade e che talvolta troviamo a farsi spazio nelle crepe dei muri: Probabilmente doveva crescere anche in Piazza del Campo stando a quanto affermato dalla nota canzone del Palio di Siena.

Lo stress

di **Ilaria Visconti**

Mediacal Center - Piancastagnaio
0577.786618

info@piancastagnaio-medicalcenter.it

Siamo soliti pensare allo stress come ad una condizione negativa che genera uno stato di disagio e fastidio e che nella nostra società competitiva e frenetica è estremamente diffuso.

È importante però sapere che, se presente ad un certo livello, lo stress, non solo non è svantaggioso, ma è addirittura indispensabile!

Senza la presenza di un certo grado di stress "buono" (*eustress*) non saremmo in grado, per esempio, di affrontare adeguatamente un esame: è uno stato di attivazione indispensabile alla vita e si manifesta sotto forma di stimolazioni interessanti e costruttive tese a favorire ogni nostra *performance*.

Lo stress a cui facciamo solitamente riferimento, è quello che viene definito, in psicologia, come *distress*: lo stress "cattivo", eccessivo, collegato ad eventi traumatici, a scompensi emotivi e fisici che possono sfociare in disturbi d'ansia con svariate manifestazioni psicosomatiche. Negli anni '50 Selye introdusse una teoria nota come "Sindrome Generale di Adattamento" che ha permesso di inserire lo stress all'interno di un modello generale di sviluppo della malattia che ha reso possibile un notevole avanzamento della ricerca inerente al disturbo in questione.



Lo stress viene definito dall'autore come "una risposta non specifica dell'organismo ad ogni richiesta effettuata su di esso", sottolineando così, come gli *stressors* (gli agenti stressanti) che agiscono sull'organismo possono essere di varia natura, in particolare possono provenire sia da stimolazioni esterne che da problematiche personali.

La sindrome descritta si sviluppa seguendo tre fasi che si succedono:

1. Fase di allarme, in cui i primi segnali di attivazione bio-chimica iniziano a man-

ifestarsi (presentandosi, per esempio, sottoforma di tachicardia);

2. Fase di resistenza, nella quale si assiste ad un tentativo da parte dell'organismo di resistere alle sollecitazioni (esterne o interne) che provocano in lui disagio;
3. Fase di esaurimento, in cui l'organismo non riesce più a "difendersi" e diventa incapace di tollerare nuovi *stressors*;

Soltanto a questo punto i livelli di stress raggiunti risultano eccessivi per l'organismo e, di conseguenza, nocivi. Le manifestazioni di questo disagio sono molto variabili e di diversa gravità; il *distress* può provocare insonnia, disturbi psicosomatici di vario tipo (mal di testa, gastrite, dolori muscolari), fino a sfociare in vera e propria ansia conclamata che spesso si manifesta con bruschi attacchi di panico.

Contrariamente a quanto si pensa, lo stress, quindi, non è una condizione patologica dell'organismo, ma può diventare tale in certe circostanze. Di per sé si produce in situazioni di stimolo completamente fisiologiche, come nei rapporti sessuali o nelle attività sportive ed è pertanto considerata adattiva, a meno che l'intensità ed i periodi di tempo eccessivamente lunghi non la rendano patogena. Lo stress viene a configurarsi così non come qualcosa che deve essere evitato (cosa, tra l'altro, impossibile), ma come qualcosa che deve essere riconosciuto e adeguatamente gestito.

A tal fine risulta molto utile l'uso di alcune tecniche di rilassamento focalizzate su una adeguata modulazione della respirazione quali il training autogeno e lo yoga.

cronaca locale

Abbadia San Salvatore. Parte la stagione teatrale con "A cena con Rossini".

Abbadia San Salvatore. Il Comune apre i bandi per le borse di studio a rimborso dei libri di scuola.

Castel del Piano. Rubate le gomme dell'auto dell'Asl utilizzata per il servizio di veterinaria.

Piero Barellini. Ci lascia il falegname arcidosso per eccellenza.

Santa Fiora. Accordo per i premi di produzione degli impiegati, azione sindacale di Roberto Presenti.

Unione montana. Tante novità negli accorpamenti della pubblica amministrazione. Riorganizzazione dei settori entro il 2012. Il presidente Olivieri si confronterà con altre realtà del nord Italia.

Arcidosso. Tutti soddisfatti per la buona riuscita della festa della castagna, bravi ragazzi e associazioni. E le cantine hanno fatto il boom.

Arcidosso. Da Roma nessuna garanzia per i carabinieri, Bianchini tuona contro il sindaco Landi.

Acquedotto. Lavori tra Sorano ed Arcidosso.

RadioAmiataEst. Volontari in Lunigiana in situazioni drammatiche.

Piancastagnaio. Caos dopo le dimissioni di Renai e il Pdl chiede il commissariamento.

Marrone amiata. Arriva all'Enoteca italiana di Siena.

Parti in acqua. Sempre più mamme amiatine si recano a Poggibonsi per questa sana pratica.

Turismo. La chiusura delle Apt proietta l'Amiata sulla rete regionale. Necessario il contributo attivo dei comuni.

Palio di Siena. Castel del Piano lo difende a spada tratta: è un simbolo e un cerimoniale storico.

Franco Olivieri. Il nuovo presidente dell'Unione Amiata grossetana illustra gli obiettivi: valorizzare l'ambiente, sviluppare la rete telematica, gestire i servizi in forma associata.

Anna Sacchi. Da dirigente scolastico ad assessore pianese. I nostri auguri di buon lavoro. Gestirà personale e valorizzazione del territorio.

Abbadia San Salvatore. Fine settimana con molti eventi, da letture dantesche a visite in trenino in miniera.

Castel del Piano. Gran festa del Borgo per la cena della vittoria, più di 300 invitati e ricordo del priore Pucci, scomparso un anno fa.

Santa Fiora. Il cimitero non si sposta ma si allarga. 180.000 euro per i lavori.

Arcidosso. Al Teatro degli Unanimi arriva Triboulet con "L'altra parte del pensiero".

Abbadia San Salvatore. Natale luminoso ed ecologico con gocce e ghiaccioli di luce. Usufruisce solo chi partecipa alla spesa.

Radicefani. Un libro ricorda i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Piancastagnaio. Sel appoggia le dimissioni di Renai.

Veronica Bindi e Marino Di Nardo. Dopo la Nasa e l'Onu tornano sull'Amiata. Hanno studiato al Fermi entrambi.

Claudio Franci. Per la prima volta l'onorevole e sindaco castelpianese apre alla centrale, ma esige posti di lavoro. Ma ogni decisione dovrà vedere il coinvolgimento dei cittadini.

Arcidosso. Presentata un'interrogazione da Nannetti per i cassonetti non rimossi. Un dossier fotografico degli abitanti di La Serra approda in consiglio. Continua il duello tra opposizione e maggioranza.

Geotermia. Dal comitato tecnico tutto tace.

Luciano Frosioni. Scompare il quarantottenne presidente dell'azione cattolica badenga. L'abbraccio di tutto il paese.

Chiamati in causa per investire. Una serie di incontri organizzati dal Comune di Castel del Piano con gli imprenditori.

Castel del Piano. Al via gli incontri con la Provincia per progettare investimenti.

Cose Belle
FATARELLA E. & G.



ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA
LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597



PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 243731



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7 - Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

...regala libri edizioni Effigi

consulta il nostro sito o telefona per la scelta
BUON NATALE!



www.cpadver-effigi.com - cpadver@mac.com
Tel. 0564 96 71 39

Morbillo e rosolia nell'area Grossetana (1993-2009): sorveglianza e prevenzione

di Giuseppe Boncompagni, Carla Contri, Rossano Santori

La Toscana ha adottato da tempo norme che prevedono l'offerta attiva e gratuita di vaccini contro morbillo, parotite e rosolia (MPR). La Sorveglianza sanitaria per queste malattie prevede l'impegno dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica locali per identificare casi, circoscrivere focolai, contenere l'effusione del contagio nella comunità. A tale fine vengono pianificate una serie di azioni: raccolta di notifiche (denunce dei singoli casi di malattia infettiva e diffusiva), indagini epidemiologiche, provvedimenti sanitari sugli esposti al contagio, somministrazione di vaccini (vaccinoprofilassi), sensibilizzazione di Medici e Pediatri di famiglia, counseling, educazione sanitaria e comunicazione esterna. Nel periodo 1993-2009 si contavano 753 notifiche di morbillo (44 casi/anno). Il trend mostrava progressivo incremento di malati nel primo quadriennio (1993-1996: 111 casi/anno; picco di 296 malati nel 1996). Poi si sono osservati 128 casi nel 1997. Seguiva quindi una brusca caduta di pazienti (2/anno) nel triennio 1998-01. Si registrava episodio epidemico (20 casi) nel 2002 cui faceva seguito defervescenza (2/anno) nel 2003-05. Ancora un'epidemia (40 malati) nel 2006 e 1 solo caso l'anno seguente. Infine si registravano nuova recrudescenza (106 pazienti) nel 2008 e azzeramento dei casi nell'anno successivo. Nell'episodio epidemico del 2002 (Gennaio-Dicembre) si osservarono 20 casi, in prevalenza maschi (65%). L'età media dei Malati era di 20 anni: 60% Over15. Due i focolai principali a giugno (epicentro Follonica: 6 casi) e novembre (Roccastrada: 5). L'Epidemia del periodo gennaio-maggio 2006 (40 casi),

era determinata da un virus del morbillo di genotipo D4 (ceppo asiatico). L'episodio colpiva in particolare i maschi (58%), giovani adulti (età media 27 anni; 95% over15). Il primo malato (caso indice) era un viaggiatore di ritorno da un soggiorno in India. I casi si verificavano in ambito ospedaliero (operatori sanitari: 32%), familiare (40%), ludico-ricreativo (12,5%), lavorativo (12,5%). Infine nell'episodio descritto del quadrimestre aprile-luglio 2008 si osservarono 106 casi, senza prevalenza significativa di sesso (51% maschi, 49% femmine) ed età mediana di 22,5 anni (73% over15). Il caso indice era un viaggiatore di ritorno dall'Australia. L'esposizione al contagio è stata descritta in ambito nosocomiale (22%), familiare (7,5%), scolastico (6%), ludico e ricreativo (6%), lavorativo (3%). L'analisi delle coperture vaccinali (CV) nelle varie classi d'età ha mostrata talune criticità in particolare per la somministrazione della prima dose che sebbene elevata è ancora oggi inferiore al 95% per le coorti 1993-2000, 2005 e 2007. Inoltre i soggetti con più di 17 anni non hanno avuto opportunità per essere vaccinati. Ancora le CV per la seconda dose sono anch'esse inferiori al 95%. Infatti, l'efficacia del vaccino ancorché ottima si attesta al 95% per la prima dose e sale al 98% con la somministrazione della seconda (rimane ancora una quota del 2-5% di suscettibili nonostante il vaccino). L'elevata quota di viaggiatori internazionali immigrati, le CV basse in categorie a rischio (operatori sanitari e della scuola), e la loro disomogeneità nei Distretti aziendali spiega i ricorrenti episodi epidemici in giovani adulti, che ci obbliga ad organizzare campagne straordinarie di recupero per raggiungere CV del 95% onde precludere la circolazione virale.

Tetano: insidia ancora attuale e prevenibile con la vaccinazione

di Giuseppe Boncompagni, Carla Contri, Rossano Santori

In Italia si osserva una tendenza al declino del numero dei casi: 1961-65 (750 casi/anno; Incidenza-1,5/100.000ab.), 1966-70 (610;1,3), 1971-79 (264;0,49), 1980-89 (173;0,31), 1990-00 (101;0,18), 2001-06 (62;0,16). Più colpiti i soggetti di sesso femminile: 1971-79 (Rapporto Femmine/maschi:1,3), 1980-89 (1,8), 1990-00 (2,1), 2001-06 (2,4). Inoltre pagano un maggior tributo alla malattia gli anziani (1971-2000): classe d'età 00-14 (0,13/100.000ab.), 15-24 (0,08), 25-64 (0,24), >64 (1,13). In Toscana (1987-02): si sono osservati 229 casi (15 malati/anno), con picchi nel 1991 (17), 1995 (24) e 1998 (26). La Distribuzione per sesso e classe di età (1998) mostra una prevalenza del sesso femminile (RFM: 2) e dei soggetti in età avanzata: over64:1,6/100.000ab.. Relativamente protette le fasce in età lavorativa (15-64:0,3). La sorveglianza sanitaria dei servizi di Igiene e Sanità Pubblica locali prevede di identificare i casi e attuare le indagini epidemiologiche. La strategia di prevenzione consiste nell'implementazione delle Coperture Vaccinali (CV) con obiettivo pari o superiore al 95%, in particolare nei soggetti afferenti alle classi d'età infantili (1° anno di vita, 5-6 anni), adolescenziali (12-14), lavorative a rischio (15-64) e over64. Infine nel garantire una CV e/o immunologica (somministrazione di immunoglobuline specifiche) al 100% dei soggetti con ferite a rischio. Nella provincia di Grosseto (2000-2011) si sono osservati 2 casi (2005 e 2010), legati a ferite a seguito di lavori agricoli e zootecnici in ambito domestico. Si tratta di soggetti in età avanzata, mai vaccinati o con pregressa vaccina-

zione incompleta. Le Coperture Vaccinali nell'ASL 9 di Grosseto sono elevate per la Coorte 2008 (96,5%). Deve invece ancora migliorare quella dei soggetti in età 6-7 anni (Coorte 2003: 93,1%). In Toscana lo Studio ICONA ha mostrato come nella Coorte 1992 (adolescenti) siano state raggiunte CV elevate per 3 dosi (98,6%) e 4 dosi (96,7%). Si tratta dei cicli vaccinali somministrati nel corso del 1° anno di vita e ai ragazzi di 5-6 anni. Insoddisfacente invece la CV per 5 dosi (60,5%), che dimostra come l'appuntamento vaccinale previsto dal calendario regionale a 12-14 anni sia disertato da quasi il 40% degli adolescenti. Ancora peggiore la situazione per adulti e anziani che rappresentano le fasce di popolazione più esposte al rischio di tetano. In conclusione una area come la provincia di Grosseto caratterizzata da elevati indici d'invecchiamento (227,31%), percentuale elevata di over64 (24,94%) in prevalenza femmine (58%), territorio con ampie aree a vocazione agricola e zootecnica, indici di disoccupazione femminile importanti, CV insufficienti in adolescenti, adulti e anziani presenta rilevanti fattori di rischio. Ciò implica la necessità di implementare le CV in adulti e anziani attraverso azioni coordinate e integrate tra gli operatori sanitari e sociali del territorio: l'offerta della vaccinazione antitetanica a tutti gli over64 da parte del medico di famiglia anche contestualmente a quella antinfluenzale, la vaccinazione di tutti i lavoratori a rischio da parte del Medico Competente ed il recupero degli adolescenti, la collaborazione delle associazioni (movimento italiano casalinghe, ecc.) per coinvolgere le donne a rischio che non possono essere raggiunte con altre modalità.

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

— Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo —

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

| | |
|----------------------------------|-----------------------|
| Legatoria | Tombo |
| Artistica | Waterman |
| Pelletteria | Cancelleria |
| Articoli da Regalo | Stampati Fiscali |
| Belle Arti | Registri |
| Cartotecnica | Forniture per ufficio |
| Cartoleria | Materiale Informatico |
| Penne: Aurora, Montblanc, Parker | Servizio Fax |

Bar il Bagatto
di Carlo e Paola

Viale Lazzaretti, 1 - Tel. 0564.965207
58031 ARCIDOSO (GR)

RISTORANTE - BAR

Il Solito Posto

Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

Il Mulino di Morengo
"La mia cucina"

via Roma, 112
58055 Semproniano (GR)
tel. 0564.987075
Cell. 333 5874454

UN TOCCO D'ARTE



di **Rossana Nicolò**

La mostra che si tiene a Londra al Victoria and Albert Museum rivisita gli anni in cui si è formato il movimento Postmodern e lascia aperto l'interrogativo sull'effettiva fine di questo movimento, a cui l'epoca attuale sembra ancora appartenere o almeno esserne fortemente condizionata. Il percorso dell'esposizione è uno stimolante, strabiliante a volte inquietante viaggio nella memoria. La formazione degli architetti della nostra generazione si è nutrita anche di questi esempi: Moore, Portoghesi, Venturi, Stirling e tantissimi altri, la famosissima Biennale del 1980 con la Strada Novissima, qui ricostruita nel percorso e molto altro. Tuttavia, accanto a plastici e disegni che hanno profondamente segnato, e non sempre positivamente, anzi... la

storia dell'architettura più recente, la mostra è un'occasione per visitare con approccio davvero interdisciplinare le vicende della cultura anni '80 in generale. Sono esposti moltissimi oggetti di design che suscitano diverse sensazioni: da Ettore Sottsass, Mendini, De Lucchi, alle foto di Toscani. Assieme all'architettura e al design l'esibizione celebra anche la musica di quegli anni: Madonna, Boy George, Grace Jones solo per ricordare alcuni degli autori più eversivi. Una nutrita sezione ricorda anche il cinema, con le immancabili immagini di Blade Runner, e l'arte contemporanea. Fra questi, colpisce con forza l'immagine fotografica a piena parete di un'installazione di Jenny Holzer, un'artista americana che aveva affittato nel 1985 a New York un enorme cartellone pubblicitario a Times Square utilizzato normalmente per scopi

commerciali. Lo illuminò con sei parole: 'Protect me from what I want' - Proteggimi da ciò che voglio. Un monito per se stessa e per la società che mostra ancora perfettamente l'ambivalenza rispetto al materialismo ed alla società dei consumi che ha caratterizzato gli anni '80 e quelli successivi.

*Postmodernism
Style and Subversion 1970-1990
fino al 15/01/2012 al Victoria and
Albert Museum di Londra.*

*24 September 2011-15 January
2012 orario 10.00-17.30;
Venerdì 10.00-21.30
£11.00 Full ticket*



Parte il progetto culturale "Prima Fila"

presentato in provincia da Teatro Stabile di Grosseto e Fondazione Montecucco

di **Niccolò Sensi**

Lunedì 21 novembre presso la Sala Pegaso del Palazzo della Provincia di Grosseto è stato presentato il progetto di promozione culturale "Prima Fila", ideato e animato dal Teatro Stabile di Grosseto insieme alla Fondazione Montecucco con sede a Cinigiano.



Sono intervenuti numerosi rappresentanti delle amministrazioni locali, degli istituti scolastici, della ASL e delle banche del territorio che hanno potuto ascoltare dalle vive voci dei relatori le linee guida ed il futuro sviluppo del progetto. "Prima Fila" è un'iniziativa che coinvolge tre diverse tipologie di organismi: gli Enti attuatori (associazioni, fondazioni, enti pubblici e privati etc.), le Amministrazioni locali ospitanti ed infine gli Istituti scolastici aderenti ed è nata per garantire continuità ed equa distribuzione geografica a quelle attività sociali ed educative legate al mezzo teatrale. Attività fondamentali per la crescita e la maturazione dell'individuo, che sono rivolte soprattutto alle fasce scolastiche dai 3 ai 19 anni e si dividono nella visione di spettacoli tematici professionali, nell'attuazione di laboratori didattici e nella realizzazione delle relative rassegne teatrali dei lavori prodotti dalle scuole stesse.

Ha inaugurato l'esposizione Alessandro Gatto, Direttore del Teatro Stabile, introducendo gli obiettivi del progetto e spiegandone in dettaglio il funzionamento pratico: la premessa alla partecipazione per ciascuna amministrazione è la sottoscrizione del protocollo T.I.R. (Teatri In Rete) che per ogni comune definisce gli obblighi (estremamente limitati) e i benefici (piuttosto consistenti) derivanti dall'adesione, creando in questo modo una solida struttura di supporto ai vari progetti dell'Ente culturale.

Poi il Presidente della Provincia Marras, ringraziando ed elogiando le due associazioni per la loro determinazione e impegno sul territorio, ha messo l'accento sull'importanza della rete definendola una strategia economica che è auspicabile venga estesa anche ad altri ambiti: il concetto chiave è quello di mettere in comune il patrimonio del singolo per valorizzare e promuovere l'intera comuni-

tà. Infatti il ruolo di promozione del territorio è uno dei più importanti che "Prima Fila" può ricoprire con la sua attuazione, tenendo presente che il Teatro Stabile è anche l'anima del "Premio Gaber", una rassegna di scuole che nel 2010 ha portato in provincia circa 12.000 presenze da tutta Italia e che da quest'anno apre anche all'Europa.

Oltre a questo, è importante ricordare - come ha fatto lo psicologo Magnani, che ha già collaborato ai progetti del Teatro Stabile - il valore del teatro come strumento principe della formazione grazie al suo potere di attrazione ed al processo di identificazione e immedesimazione dei ragazzi coi personaggi. In questo modo attraverso il teatro si riescono a estrarre problematiche quotidiane spesso difficili da trattare: per questa edizione le produzioni teatrali saranno focalizzate sui temi dell'identità e della crisi dei rapporti interpersonali causata anche da abusi come quello della TV, dei videogiochi e dei social network.

Infine l'architetto Milesi, in rappresentanza della Fondazione Montecucco, ha ribadito la ferma intenzione di investire sul territorio e sulla gente della Maremma precisando che "non esiste alcuna differenza tra attività culturale e attività sociale". La cultura è ricerca, scienza, tecnologia, trasmissione del mestiere etc. ed acquista significato solo calandola nella contemporaneità. La scelta del teatro risiede proprio nella sua capacità - migliore che in qualsiasi altro mezzo - di "utilizzare la cultura per formare un tessuto sociale, attraverso l'uso del corpo e le relazioni personali".

"Per questo motivo" ricorda Milesi "gli investimenti devono radicarsi sul territorio". È chiaro che diventa ancora più importante e cruciale, a questo punto, che il territorio si faccia trovare di fronte a queste opportunità coeso e compatto.

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE
DI GROSSETO

Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

EgaSoft

Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di **Bargagli Antonino Sonia**

Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816

www.egasoft.it - info@egasoft.it

PAGANUCCI ILVIO



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

SANTORI WINE s.a.s.

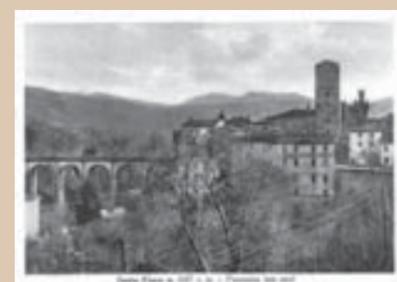
GLI ENONAUTI



Castell' Azzara (GR)

Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Ristorante Pizzeria Al Ponte



58037 Santa Fiora (GR)
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

Sétamùr: un anno di desideri in musica

di Luisa Colombini

Eccolo Norman, in arte Sétamùr, che mi sta aspettando fuori dalla porta d'ingresso del Centro Giovani di Abbadia San Salvatore, dove lavora da ormai molti anni come educatore, con entusiasmo e con un gran bel po' di soddisfazioni.

Dall'ultimo censimento che ho effettuato la settimana scorsa risultano ben 165 ragazzi che frequentano il Centro Giovani. Hanno dai 12 ai 21 anni, con un'età media che si aggira intorno ai 15 anni.

Mi spiega lui. È una realtà importante sull'Amiata, consolidata dal lavoro di chi come Norman e il suo collega Simone Sacchi, si dedica all'ascolto e alla comprensione del mondo adolescenziale, troppo spesso considerato da "noi giovani adulti" una terra straniera che abbiamo conosciuto, vissuto e dalla quale ci siamo dovuti separare per necessità legate alla crescita individuale, che è diversa per ognuno, ma inevitabile per diventare "grandi" nel corpo e nello spirito.

Lo chiamano da ogni parte e Norman si fa in quattro per soddisfare le loro richieste; i ragazzi ricambiano il favore ricevuto con sorrisi veri e sinceri, di chi, si vede, gli vuole un gran bene.

Norman è tornato dalla Serbia da qualche settimana, dove si trovava in Tour con Sétamùr. Ed io sono andata a trovarlo per parlare con lui dei suoi progetti artistici, passati e futuri e per fare il punto della situazione nel presente.

Ho già scritto, in un recente articolo pubblicato nel numero di novembre, del Tour che ti ha visto impegnato in Serbia, durante tutto il mese di Ottobre. Com'è nata la collaborazione con Melinda Ligeti, la cantante e musicista serba con la quale hai dato vita ai cinque brani di "5 Coins in a Wishing Well"?

Ho conosciuto Melinda per caso su Facebook - più esattamente sulla pagina di Trappola Acustica - ascoltando la sua bellissima "Lullaby". Il suo cognome, "Ligeti", mi rimandò immediatamente al celebre compositore ungherese György Sándor Ligeti, credendo che fosse una sua parente. Ma non lo era. [Sorridente] Mi ricordo che il primissimo scambio di suggestioni tra di noi fu a proposito del quadro di Erminia Fiotti "Colore". Io ci sentivo una musica in quel quadro... Provai un forte desiderio di coinvolgerla e insieme scrivemmo un *haiku*, che successivamente lei cantò sulle note di "Colore", sonorizzato da "Misdea". A proposito di "desideri", lo stesso titolo dell'album "5 Coins in a Wishing Well", che in italiano significa "5 monete nel pozzo dei desideri" ci venne in mente durante una visita ad una corte interna, vicino Piazza del Campo a Siena, dove al centro c'era un pozzo: pensammo entrambi al concetto del gettare le monete al suo interno, gesto spesso incosapevolmente compiuto per liberarci da desideri chimerici che fanno solo male. È questa la dimensione che ha indirizzato le cinque canzoni dell'album.

Album che, è importante ricordare, è stato distribuito in edizione limitata, 200 copie numerate a mano e personalizzate, vendute in due mesi, senza nessuna promozione o casa discografica alle spalle, ma soltanto attraverso un tam tam sui social network. Precedentemente hai citato "Misdea", che è un altro dei tuoi innumerevoli progetti musicali.

Sì, "Misdea [Live] Soundtracking" è un progetto musicale dedito esclusivamente alla composizione di colonne sonore - per mostre d'arte di ogni tipo, opere teatrali, film, audiolibri e qualsiasi altra espressione artistica che possa necessitare di un commento sonoro - eseguibili anche dal vivo. I Misdea nascono ufficialmente nel 2008 da un'idea della pittrice romana Gabriella Marchi, l'artista che vide in me e in Mike Marchionni una complementarietà ed una sintonia perfette per collaborare insieme

al soundtracking della sua mostra "Le Forme-Non Forme", che si tenne a Lodi dal Dicembre 2008 al Gennaio 2009 e ad Abbadia San Salvatore nell'Agosto del 2010. Quest'anno abbiamo lavorato nel mese di maggio alla colonna sonora del cortometraggio "L'ombra della luce", diretto da Anna Rattazzi e Simone Torrini nell'ambito di un progetto triennale che coinvolgeva bambini delle scuole elementari e gli ospiti del centro diurno per disabili "Il Sole" dove lavoro a Abbadia. Inoltre nel mese di luglio abbiamo creato la sonorizzazione della mostra collettiva all'interno del festival di arti multimediali ALTERAZIONI ad Arcidosso (Gr), con la suite in 6 parti "Libra", pubblicata ad episodi su Youtube e illustrata da Giada Matteoli. La collaborazione con Giada risale al 2008, anno in cui creai "Sétamùr" come progetto elettronico solista. Una delle primissime illustrazioni che lei realizzò fu per "47", che composi ispirandomi a "INLAND EMPIRE" di David Lynch.

Gli incontri artistici con tutte queste donne di cui mi parli, sono stati fondamentali per le tue creazioni musicali?

Decisamente sì. Sono alla continua ricerca della Bellezza, che per forza di cose è strettamente connessa all'essenza del femminile, incluso il mio, ovviamente. Nelle collaborazioni di cui mi avvalgo, per me è fondamentale il lato umano e emozionale, la complicità, la comprensione ed il sentimento. L'aspetto tecnico e esecutivo è del tutto secondario.

Quindi "artisticamente" parlando, intorno a te gravitano per la maggior parte presenze femminili? Qual è la vera storia di Sétamùr?

"Sétamùr" è un gioco onomatopeico che rimanda alla poesia di Jacques Prévert "Cet amour", quindi è inevitabile che mi circonda di presenze femminili! In realtà ad un anno di distanza dalla sua nascita, nel 2009, sentii l'esigenza di allargare il progetto in forma di trio. E qui entrano in scena le collaborazioni maschili: Mike Marchionni e Carlo Fabbrini che coinvolsero nella realizzazione di "Apertura alare (su Neve)" che mettemmo in scena il 29 maggio dello stesso anno con la partecipazione di Sara Buzzurro, l'autrice dei versi finali del brano, recitati per l'occasione da Valentina Mili. Quindi nel 2009 la formazione allargata, composta da basso, sax, piano chitarre, elettronica e batteria ha dato vita al live bootleg "Live EX", una serie di canzoni illustrate da Giada Matteoli, di cui una in particolare "Frammento di Sogno" è ispirata ad una fotografia di Roberta Demeglio, la fotografa ufficiale del progetto. Ma è nel 2010 che si concretizza la dimensione di Sétamùr come band. Ciò è dovuto forse anche al fatto che nello stesso tempo stavo portando avanti e partecipavo ad altri progetti in forma di "band", come "Liberal Carme", "Misdea", "Arcadia Wind Orchestra", "Tantomdoora", "OQDO", "Filarmonica Pozzi di Santa Fiora", "Virtuosi Dal Pianeta Talento".

A proposito dei "Virtuosi", so che nell'agosto del 2011 avete partecipato allo Zappa Day di Sarteano.

In quell'occasione c'è stata la *reunion* dei "Virtuosi Dal Pianeta Talento": abbiamo suonato sul palco con Napoleon Murphy Brock, cantante e sassofonista di Frank Zappa per quasi tutti gli anni Settanta col quale avevamo già lavorato in passato in concerti importanti come Arezzo Wave e il festival Zappanale di Rostock, Germania. L'evento ha avuto una risonanza nazionale. Sul palco c'era anche Melinda, con la quale poi partimmo insieme il giorno dopo per la promozione di "5 Coins in a Wishing Well", che ci ha visti impegnati per tutta l'estate in una serie di concerti soprattutto nell'Italia centrale.

Una delle tappe importanti di questo tour ha coinciso con un altro progetto di cui sei stato Direttore Artistico. Mi sto riferendo a "Finding Beauty". Di cosa si è trattato esattamente?

Il 3 settembre 2011, come referente provinciale a Siena del progetto Regionale "UPIGITOS - MENS SANA IN TOSCANA"

ho organizzato, insieme a Barbara Tinti e Martina Pette-nuzzo, una serata di musica, video-arte, danza, fotografia e pittura, presso l'Orto de' Pecci di Siena dal titolo "Finding Beauty - Mi sentivo responsabile della bellezza del mondo".

Che cos'è "UPIGITOS"?

È un progetto legato alle politiche giovanili territoriali. La Regione Toscana, tramite le Province, ha creato un Tavolo Permanente di Coordinamento (TPC) formato da due giovani referenti per Provincia, nel tentativo di avvicinare i ragazzi alle istituzioni. "UpiGiTos" prevede tante azioni sia a livello locale che a livello trasversale ed il Bando di quest'anno prevedeva l'organizzazione di eventi e iniziative sul tema della "Cittadinanza Attiva". Essendo uno dei referenti per la provincia di Siena, ho progettato "Finding Beauty", in partnership con l'Atelier di moda "Clotilde" di Prato. È stata un'occasione per riflettere sul concetto di "bellezza" come valore. Sul palco si sono alternati il video "Black Sequence", realizzato dalla Sunflower-Film di Clizia Corti su musica dei Liberal Carme, il reading "Esatto" di Francesca Sarteanesi musicato dai Misdea, l'action painting di Donato Celardo e il concerto di Sétamùr con ospite la danzatrice Alice Sodi che ha coreografato il brano "Bow". **Quest'anno la Regione Toscana ha promosso un altro importante progetto, al quale hai partecipato con i Misdea, che è stato coordinato da un musicista d'eccezione del panorama italiano contemporaneo, Niccolò Fabi.**

Sì, abbiamo avuto il privilegio di collaborare con Niccolò alla realizzazione dello spettacolo "Convivenze" che è andato in scena al Teatro Dante di Campi Bisenzio (Fi) il 17 settembre scorso nell'ambito del sistema "Filigrane", che ha riunito varie realtà artistiche toscane, affrontando il tema delle convivenza attraverso i diversi linguaggi artistici: dal teatro alla musica, dalla pittura alla fotografia. I Misdea, in collaborazione con la pittrice Barbara Tinti e la SunflowerFilm di Clizia Corti hanno composto e suonato dal vivo sul palco due canzoni che commentavano altrettanti video ispirati ai quadri della Tinti, intitolati "Fear" e "Pain".



Fin qui mi pare di capire che questo 2011 per te è stato particolarmente ricco e stimolante a livello artistico. Ma ancora non è finito: quali sono i tuoi progetti per il mese di dicembre?

Dopo aver musicato la presentazione del libro di Erika Comina, "In punta di spillo", il 4 dicembre, per Santa Barbara, Patrona dei Minatori, con Misdea [Live Soundtracking] abbiamo curato la sonorizzazione della Mostra di pittura di Emiliano Baiocchi intitolata "Acetilene. Suoni e Visioni dal ventre della Montagna" che si terrà presso il Parco Museo Minerario di Abbadia San Salvatore per tutto il periodo natalizio. L'8 dicembre, a Prato, replicherò coi Misdea il reading della Sarteanesi. Inoltre a Natale arriverà Melinda, con la quale ci esibiremo in duo fino alla fine dell'anno (per info sui concerti www.setamur.com) in previsione, nel gennaio del prossimo anno, dell'incisione del secondo album di Sétamùr, il primo con la band al completo (Daniele Belloni, Mike Marchionni, Carlo Fabbrini, Francesco Pititto e Stefano Pintus), che sarà a Belgrado presso gli "Hill River Studios", dove, tra l'altro, in passato ha inciso anche Sting. Si parla anche di un terzo disco dei Liberal Carme.

Il 2012 quindi si preannuncia altrettanto interessante e intenso di eventi per te! Lasciamelo dire... è in gran parte merito di Melinda, vero?

Indubbiamente. Con Melinda ho finalmente trovato la complementarietà artistica che nemmeno sapevo di stare cercando. E insieme continueremo a desiderare, oggi più che mai! Per chi fosse interessato a seguirci, ricordiamo il nostro nome, e quindi la nostra pagina facebook, Sétamùr.

Al teatro degli Unanimi di Arcidosso si inaugura la stagione teatrale 2011/2012

Maremma Toscana

Mercoledì 23 novembre al Teatro degli Unanimi di Arcidosso è partita la campagna abbonamenti per la Stagione teatrale 2011/2012 che, anche per quest'anno, prevede un ricco cartellone di eventi; la Stagione teatrale organizzata da *Fondazione Toscana Spettacolo, il Comune di Arcidosso, il Comune di Castel del Piano e la Comunità Montana Amiata Grossetano*, apre il sipario venerdì 9 dicembre con lo spettacolo di **Simone Cristicchi** *Li Romani in Russia*.

Martedì 20 dicembre, sarà la volta di uno spettacolo che mostra il fascino del teatro gestuale con l'attore **Paolo Nani** in *Lettera* di Nullo Facchini e Paolo Nani, regia di Nullo Facchini; sabato 14 gennaio, **Sandro Lombardi** mette in scena *La Morsa* di Luigi Pirandello, per la regia di Arturo Cirillo, con Sabrina Scucciamarra e Arturo Cirillo; giovedì 26 gennaio *Che ora è,*

tratto dal film di Marcello Mastroianni e Massimo Troisi, è portato sul palcoscenico da **Pino Quartullo**, con l'adattamento teatrale di Paola e Silvia Scola dal film originale di Ettore Scola, insieme a Valentina de Giovanni, musiche di Armando Trava-joli; giovedì 16 febbraio, *Settemilanovecento meli - storia di Sofia e Lev Tolstoj*, messo in scena dalla giovane compagnia **Altredestinazioni**, per la drammaturgia e la regia di Lorenzo Maria Mucci, con Elisa Cecilia Langone e Luigi Ragoni; domenica 26 febbraio, **Maria Cassi** propone lo spettacolo *La mia vita con gli uomini e altri animali*, scritto da Patrick Pacheco e Maira Cassi, regia di Peter Scheider, al pianoforte Antonio Siringo. Sabato 10 marzo *Il Giocatore* da Fedor Dostoevskij, della compagnia **Egumteatro** con adattamento dall'omonimo romanzo e regia di Annalisa Bianco con Paolo Mazzarelli.

Caro MARIO,

di Bianca Maria De Luca

“Se Maometto non va alla montagna...” nei mesi scorsi ti chiesi di entrare un po’ di più nella vita di un esperto comunicatore, la tua ritrosia al momento mi fece riflettere e a riconsiderare che non bisognava “forzare la mano di chi non vuole”, chissà magari col tempo... Già proprio nel momento di chi si sovraespone c’è chi si ritira nel suo privato e rischia di essere considerato un debole; modestamente ritengo che costui sia in una posizione di forza. Fare *outing* attraverso i media è una moda per molti e maggiormente se si è pagati per farlo, si vende anche la propria madre... Gli argomenti che avrei voluto disquisire con te (oltre alla tua acuta perspicacia, una puntuale realtà con la quale ogni mese ci conforti e ci solleciti) sono e restano molteplici, uno fra tutti a me caro: “Perché si continua a vivere sul monte?” Troppo ovvia la risposta. Si sta bene. Allora perché le persone decidono di porre fine alla loro esistenza? Di cosa necessitiamo comunque, tutti noi? Sul monte manca forse la speranza di un domani? Segnali contrastanti ci arrivano dall’etere e dalla carta stampata; abbiamo scoperto a nostre spese la parola *default* (la fine!) e il *rating* A + o A - sventolato sotto il naso come se fosse il consumo di elettrodomestici in classe AAA *energy saving*. Lo *spread*, oddio chi è costui, pare una parolaccia. Il popolo si è svegliato economo, il popolo, quello che non può decidere oltre a farsi domande e non trovando risposte è in balia dei media nazionali lottizzati, a questo e a quel potere, nulla di nuovo se ci propinano tasse e gabelle da “lacrime e sangue”, intanto tra fiumi di parole la buttano lì, così ci si abitua e quando arriva la stangata reale e certa, hai i calli, “affinché tu non abbia di che recriminare” tanto lo sapevi già. La colpa, e si la colpa, di chi è? Per una volta diamo la caccia all’umano e non al solito caprio e mettiamolo a testa in giù, come se questo bastasse a calmare gli animi degli indignati a oltranza da un lato e di quelli rassegnati o populistici dall’altro. Chissà se ci meritiamo tutta questa pressione mediatica che attanaglia, non fa respirare, costringe i più sensibili a togliersi di mezzo, definitivamente. Speranza in un futuro? Seneca ci ricorda che “*Chi non è in grado di vivere il presente, è in balia del futuro*”. Che fare, come aiutare chi sente il peso e l’angoscia quotidiana, mi riferisco alle categorie più deboli, gli anziani, lasciati soli con i propri pensieri, eppure con tanto da offrire non fosse altro che la sapienza. Nel tuo editoriale ti chiedi se si poteva fare qualcosa dopo l’ennesimo suicidio di un anziano, ma le cronache nazionali ogni giorno ci ricordano di tante persone vittime del posto di lavoro spinti dall’incertezza del futuro che prendono decisioni definitive; non ho formule magiche se non il mio rispettoso silenzio, ascoltare e chiedere

a professionisti del territorio un perché. Tra le diverse categorie c’è chi ha fornito una chiave di lettura sul mal di vivere: la depressione purtroppo è in forte aumento. Considero tutto ciò il fallimento della società, abbagliati come siamo dai lustri o accasciati sotto il peso del lavoro che non c’è, due opposti che forse non si incontreranno mai, tra formica e cicala. Caro MARIO, che fare se non continuare, tentare, capire, informare? Questo mese è stato difficile trovare le parole a conforto, volevo mandarti un foglio bianco con il solo titolo: senza parole! Eppure eccomi qui ancora una volta a riempire un piccolo spazio che nessuno, se non te, chiamato in prima persona, leggerà, forse anche il giovane Alessandro alla quale ho chiesto l’autorizzazione ad allargarmi un po’... Eppure ci sono persone con le quali è piacevole confrontarsi, persone che hanno le loro certezze interiori, che non si fanno remore a ricrearsi il proprio nido, semplicemente e beatamente sono dei fortunati. Credo che in questa beata consuetudine entri prepotentemente il nucleo familiare, una sorta di mutua assistenza non scritta, che aiuta e sostiene al bisogno, se non altro morale. La chiave della speranza potrebbe essere riconducibile a questa prima società: la famiglia. I legami con il passato offrono lo spunto alla speranza e al futuro, una formula ancora spendibile qui da noi. Un esempio era il cortile con i bambini protetti dall’occhio del vicinato e dagli anziani, un’agorà dove tutti partecipavano e aiutavano, almeno così mi è stato raccontato da chi è stato attore e protagonista. Dove sono quei trascorsi? Tra egoismi e cattiverie i popoli esplodono in loro stessi e la civiltà, quella dell’effimero alligna in ogni dove. È bene fermarsi e guardare fuori. Siamo sicuri che la crisi italiana è realmente reale? O i media ci hanno relegati in un limbo virtuale? I social network ci sollecitano a condividere con un click su “mi piace”... e la casella e mail, nonché la tua privacy, viene bombardata di proposte e paccottiglia varia. Ritornare alla notizia, ecco la formula vincente dei giornali locali che offrono un servizio di informazione dei territori, ecco perché con la stima di sempre e con il nuovo anno ti sollecito alla perseveranza pervicace... Caro MARIO, dalla finestra il verde degli alberi vira tra rosso e giallo, l’uva e le castagne sono state raccolte, i campi nettati, l’oro degli olivi è franto, l’operosità incalza e si riattiva nel quotidiano. Un altro giorno dedicato ai frutti della terra, un altro giorno dove non c’è spazio per pensare se non prestare massima attenzione all’ambiente che ci circonda, un altro giorno piegati dalla fatica ma soddisfatti dei risultati. Un altro giorno a sconfiggere l’oppressione e l’ansia tra pudore e perbenismo con sorriso d’obbligo. Un altro giorno tenendo bene in mente che cos’è “il principio di precauzione”. Un altro giorno per scegliere e restare a vivere, ancora, sul monte.

Grandi Salumifici Italiani®

Casa Modena



LUNEDÌ

Tosti

lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

nuova pneus amata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

Albergo Ristorante

da
VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Ecospurghi

AMIATA

EcoPro

Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (Si)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamiota.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde
800-131725
solo da telefonia fissa

Complimenti a...Iacopo Savelli

Il giorno 10 Novembre il nostro conterraneo Iacopo Savelli si è laureato in Economia Bancaria Finanziaria ed Assicurativa, orientamento in Strumenti Finanziari e Gestione del Risparmio, con votazione finale di: 110 e lode, con l’ulteriore menzione di “dignità di stampa”. Discutendo una tesi dal titolo “Mercati, ordini tossici ed investitori informati: il modello stocastico a volume sincronizzato”. Relatore Prof. Roy Cerqueti. Come il celebre autore di fantascienza Isaac Asimov ipotizzava un futuro in cui i matematici, attraverso la risoluzione di complessi sistemi di equazioni, riuscissero a prevedere ed a manipolare il futuro a partire dalle condizioni del presente, così Iacopo nella sua tesi grazie all’analisi dell’andamento delle curve delle Borse ed allo studio di evoluti indicatori di tossicità dimostra, grazie ad un elaborato modello matematico,

come si riesca a prevedere il crollo delle borse con un anticipo di 3-4 ore. Tempo che, se per le persone comuni può sembrare breve, non lo è per il mercato borsistico, caratterizzato da grande volatilità e rapidità, dove quindi rappresenta un margine apprezzabile, capace di segnalare in tempo l’imminenza del disastro e di concedere agli operatori il tempo necessario per evitare perdite prima dell’evento. La tesi è stata apprezzata molto dalla commissione di laurea per il suo carattere innovativo e per aver aggiunto elementi di conoscenza sul funzionamento dei mercati finanziari. Per questo motivo è stato richiesto al candidato di trascrivere la tesi in inglese e gli è stata conferita la menzione ulteriore di “Dignità di Stampa” ovvero la possibilità di essere pubblicata su riviste scientifiche.

Perugini di Fazzi Lido & S.n.c.

Viale del mille 18, 58033 Castel del Piano, GR
www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it
tel. 0564 955303 fax. 0564 955572

- Arredo bagno
- Rivestimenti
- Panquet
- Elementi radianti d’arredo
- Caminetti e stufe
- Materiali edili
- Elettrodomestici
- Consulenza interior design

Francesca Contemori e Morgana Piccinetti, orgoglio di Abbadia

Piccoli campioni mondiali di arti marziali crescono nel Team Aurora di Abbadia San Salvatore. Due giovani atlete della squadra badenga, infatti, si sono distinte nei giorni scorsi a Trapani, conquistando il podio più alto durante il campionato World Olimpus Games-World Martial Kombat Federation di kick boxing e arti marziali: **Francesca Contemori** e **Morgana Piccinetti**, hanno avuto la meglio sugli oltre 800 atleti partecipanti, conquistando i titoli mondiali nel combattimento di Semi Contact-Point Karate nella categoria femminile fino a 15 anni, cintura verde, e nei Kata Free-Style forme creative musicali, categoria juniores fino a 12 anni maschile e femminile, cintura nere.

Gli altri atleti del Team Aurora convocati per gareggiare nelle specialità di Semi Contact e Kata Free-Style individuali e sincronizzati ai campionati mondiali sono: Iduna Batazzi, Valentina Cerretani,

Alisea Batazzi, Clara Rossi, Gloria Cesaretti, Claudio Angelini, Mattia Visconti, Francesca Geraci, Sebastiano Casale, Ilaria Tondi, Zoe Pizzetti, Brenda Baiocchi, India Piccinetti e Ares Batazzi. Gli atleti si sono cimentati in diverse discipline e in molti hanno superato le eliminatorie, qualificandosi per le finali e ottenendo risultati importanti visto l'altissimo livello tecnico di tutti gli atleti partecipanti al Mondiale. Grandissima la soddisfazione del direttore tecnico Arnaldo Piccinetti per le competizioni e per i risultati ottenuti con umiltà e dedizione dai proprio atleti. Tutto è stato possibile grazie alla sinergia e al lavoro di gruppo del Team Aurora: i maestri Meskouri Mustapha, Marco Guidarini e Samuela Rosati; gli istruttori, Daniela Donnini, Michela Piccinetti e Giorgio Raffi; i coach e i collaboratori, Catia Prezzolini, Hicham Mohamed, Massimo Baiocchi, Rocco Geraci, Fabrizio Batazzi, Giuliano Bisconti e Renato Cerretani.



Il senso civico dei giovani

di **Giancarlo Scalabrelli**
gscalabrelli@agr.unipi.it

Le recenti vicende della crisi finanziaria che hanno indotto a modificare il governo pongono sempre in evidenza il ruolo del cittadino nella società. Il celebre detto "Lo Stato sono io", attribuita a Luigi XIV, il re francese noto per aver instaurato una monarchia assoluta, va sostituito con "Lo stato siamo noi", titolo di una raccolta di scritti di Piero Calamandrei, una delle figure nobili della nostra storia repubblicana. In un discorso rivolto ai giovani, tenuto a Milano nel 1955, egli affermava: "Quindi, voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla cosa vostra, metterci dentro il vostro senso civico, la coscienza civica, rendersi conto - queste è una delle gioie della vita - rendersi conto che ognuno di noi nel mondo non è solo, che siamo in più, che siamo di un tutto, nei limiti dell'Italia e del mondo".

Il senso di appartenenza allo stato, non è sempre interiorizzato da tutti, forse perché prevale l'interesse particolare. Potremmo dire che in passato, quando si viveva in case sparse, ci si conosceva meglio, mentre oggi che si abita in luoghi ad alta densità, si arriva al punto che vivendo a pochi metri di distanza l'uno dall'altro a volte non ci si conosce neppure. È vero altresì che accanto al crescere dell'individualità e dell'egoismo, per fortuna esistono ancora persone che facendo del volontariato, operano per il bene degli altri.

Nel nostro paese, indebitato fino al collo e caratterizzato da scarsa competitività globale, si pone il problema della coesione sociale, del senso civico e del fare costruttivo in modo che la barca continui a navigare. Ho l'impressione, tuttavia, che nel periodo formativo, ovvero nella scuola, si faccia poco per avvicinare i giovani a maturare solidi principi e valori. Certo è che i modelli di riferimento che vengono proposti sono spesso fuorvianti, inoltre pare che l'educazione civica, che secondo me è l'abc del senso civico, non fa più parte dell'insegnamento impartito

dalla scuola dell'obbligo. Vorrei che qualche docente di scuola media e superiore mi contraddica. Dico questo perché ai miei tempi, questa materia era il pane quotidiano.

Qualche giorno fa riordinando vecchi scatoloni impolverati è venuto alla luce un quaderno di italiano del 1964, dove ho riletto con piacere un tema "sul lavoro", del quale voglio riportare solo alcune frasi significative. Intanto si inizia con la classica frase del 1° articolo della Costituzione "l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro...". Poi in un altro passo si dice: "Il diritto e il dovere del lavoro sono due facce della stessa medaglia. Il dovere non è solo morale ma sociale, poiché ogni cittadino, a seconda delle proprie attitudini, concorre con il proprio lavoro manuale o intellettuale al progresso materiale e spirituale della società. Ogni lavoro sia esso manuale o intellettuale, subordinato o autonomo, pubblico o privato, ha sempre valore per la società e un uguale prestigio e dignità. Non ci devono essere categorie privilegiate o preminenti, di lavoratori del braccio o della mente o di datori di lavoro".

Come vediamo si introduce un altro aspetto "l'equità sociale", caro a tutti ma spesso dimenticato e non perseguito a sufficienza. Sotto questo aspetto vale ancora la pena ricordare un altro frammento:

Se abbiamo chiaro il concetto della nostra Repubblica dovremmo concludere che senza il lavoro l'uomo diventa "ladro" poiché può solo prendere senza dare nulla alla società. Il giovane Giancarlo intravede la possibilità di nobilitare anche l'uomo ricco che vive di rendita: "... egli può contribuire con opere pubbliche al bene comune, oppure investire denaro in modo da dare l'opportunità di lavorare a molti operai".

Il senso della coesione sociale e di appartenenza dello stato è ben sottolineato dal seguente passaggio: "Chiunque lavori, l'operaio, il professionista o l'impiegato, deve sentirsi di contribuire con la propria attività quotidiana a un ordine generale: deve essere cioè consapevole della im-

PUNTO Sma
SUPERMERCATO

Voi & noi vicini per la spesa
CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri, 6/B

NUOVA RIVART

NUOVA RIVART S.R.L.
Via Cassia Km 149 - Radicofani (SI)
Tel. +39 (0) 578-571411 - Fax +39 (0) 578-58321

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA
CUCINE

prescindibilità del proprio sforzo e riconoscere di appartenere a uno stupendo ingranaggio del quale ogni piccola parte è necessaria al movimento del tutto".

Un altro punto interessante è la similitudine tra mare e società: "Dice un detto, il mare prende acqua dai suoi emissari e poi torna a distribuirli a tutti i fiumi".

Poi si fa cenno a cosa riceve in cambio colui che lavora: "Il contributo che l'uomo dà alla società è manifesto e palese, però egli deve ancora ricevere un compenso maggiore che lo porti ad un livello di dignità e di decoro superiore".

Il tema riporta anche una definizione virgolettata che non ricordo bene se fosse originale o se l'avevo letta o sentita da qualche parte, la quale tuttavia non mi fu sottolineata dalla professoressa: "Il lavoro non è più la biblica maledizione dell'uomo, ma soprattutto l'esaltazione suprema della sua dignità". Dopo questa frase, che sarebbe da sottoscrivere in

pieno, il giovane Giancarlo, che all'epoca aveva 15 anni concludeva il tema con la seguente promessa:

"Anch'io quando avrò finito gli studi, che ora per me sono un lavoro, cercherò di esercitare in modo proficuo la mia professione. Mi sento già di appartenere alla società, moralmente e materialmente poiché un giorno potrò offrire me stesso per il bene comune. Se non pensassi a questo non sarei felice e non mi sentirei un uomo libero".

Quella promessa fatta su un quaderno di scuola, senza giuramenti e senza testimoni è fuori dal tempo? Mi domando quanti giovani sono oggi disposti a fare altrettanto e soprattutto se abbiamo creato le condizioni perché questo accada. Voglio formulare l'auspicio che si venga colti da uno scatto di orgoglio e ci si "rimbocchi le maniche" per offrire alle giovani generazioni le migliori opportunità per il domani.

Il Museo e la Festa della Focarazza a Santa Caterina

di Luisa Colombini

Il Museo Etnografico di Santa Caterina (Roccalbegna) è stato riaperto il 24 novembre scorso in occasione della festa più importante del paese, la Focarazza. Dopo vicissitudini legate alla proprietà della raccolta che purtroppo hanno costretto il Museo alla chiusura nella passata stagione, l'Assessore alla Cultura del Comune di Roccalbegna, Alessandra Benocci e la sottoscritta hanno lavorato insieme alla risistemazione degli oggetti, rispettando il più possibile l'allestimento originario. Il nostro impegno è stato rivolto alla riapertura del Museo proprio nelle giornate dei festeggiamenti che ogni anno si tengono in onore di Santa Caterina d'Alessandria, in previsione di un'apertura certa in programma per il nuovo anno. La collezione, ospitata in una ex fucina di fabbro ferraio, risale al novembre 1987 e documenta la vita quotidiana e la storia economica e sociale dei territori dell'Alta Valle dell'Albegna e dell'Amiata nei secoli XIX e XX. La raccolgono gli attrezzi da carbonaio e da fabbro ferraio, quelli per la tessitura, la filatura, la raccolta e la lavorazione delle castagne e dei cereali, o ancora quelli per l'allevamento del bestiame: il tutto appositamente illustrato e documentato in ogni particolare. L'esposizione si articola in due sezioni: nella prima è ospitata un insieme di oggetti usati per attività lavorative e domestiche legate al ciclo del fuoco. La seconda, che occupa un intero piano del Museo, mette al centro lo "stollo", lunga pertica in legno, che sinte-

tizza la Festa della Focarazza: antico rito dedicato a Santa Caterina d'Alessandria. Ogni anno, nella sera del 24 novembre, persone di ogni età si riuniscono per rivivere l'antica tradizione, legata al culto della patrona Santa Caterina delle Ruote o d'Alessandria. Narra la tradizione che la giovane Caterina, gettata nella fornace ardente, ne sarebbe miracolosamente uscita illesa, sottoposta al supplizio della ruota dentata e infine decapitata. Intorno alla festa si intrecciano cicli di leggende e credenze popolari; dalla fantastica nascita del paese stesso all'edificazione dell'antica cappella della Santa, nel luogo chiamato "Greppo alle forche". Proprio in questo scenario si svolge una delle più suggestive espressioni della religiosità popolare amiatina, con tutta la gente raccolta intorno alle fiamme con la consapevolezza di assistere ad un evento che ha del sacro e del prodigioso. Metà pagana e metà religiosa, la festa, dalle origini incerte è sopravvissuta senza interruzioni fino ai nostri giorni (durante gli anni delle guerre mondiali furono le donne, rimaste sole a casa, a condurla). Fin dal mattino del 24 novembre gli uomini più anziani raccolgono nel bosco i rami di erica ("lo scopo"), da unire in fascine e lo "stollo", il fusto di un cerro, albero sacro e simbolo della Santa. Il tutto viene portato sulla sommità del "Greppo" ed il tronco del cerro, spogliato dai rami, viene conficcato nel terreno e innalzato e tutt'intorno fissate le fascine, in forma di pagliaio. Nel tardo pomeriggio, in processione dalla cappella, dove è stata celebrata la messa, la popolazione si reca ad assiste-

re alla benedizione e all'accensione del fuoco. Quest'esplosione di fiamme brucia velocemente le fascine, lasciando intravedere lo stollo centrale, avvolto da calore e fumo; da questo momento i giovani delle varie contrade iniziano ad allontanare la brace che si è formata saltandovi sopra con i piedi, in un turbinio scintillante di faville. A questo punto gli uomini delle contrade cercano di sradicare lo "stollo" dal terreno, uniti in uno sforzo comune, piegandolo, girandolo e infine sollevandolo, per poi contenderselo con lo scopo di portarlo nella propria contrada per guadagnarsi il prestigio e la protezione della Santa. La lotta si fa sempre più dura perché i contradaio si fronteggiano con energia lungo le piccole strade che uniscono le contrade, passando al buio per i campi, sui muri, siepi e fili spinati travolgendo ogni ostacolo della campagna. Alla fine è tradizione che lo stollo venga alzato sulla facciata di un'abitazione della contrada che se lo è aggiudicato: da questo



istante diventa intoccabile. Ho assistito personalmente per la prima volta a questa festa, che avevo visto illustrata in tutte le sue fasi all'interno del Museo Etnografico attraverso una ricca documentazione fotografica, risalente agli anni Ottanta del secolo scorso. È molto suggestivo e emozionante notare come i vari momenti della festa rimangano sempre gli stessi anche a distanza di anni, e come le immagini del museo possono certamente risultare simili e confondersi con quelle scattate quest'anno da un fotografo appassionato e molto più che dilettante: Daniele Badini.

Quando l'anima di un luogo può elevare chi lo visita

di Marco Baldo

Quando una terra ricca di tradizioni, usi, costumi e pathos immanente subisce i passi di un forestiero, immagino si senta ancor più diffidente di chi, in quello stesso momento, si aggira in terra straniera ma con i sensi rapiti da una miscelanea di umori che inebria ed allo stesso tempo ovatta ogni possibile percezione di isolamento.

Lo immagino così il primo incontro di due anime che si scrutano. Le anime sono quelle del forestiero e quella del luogo, quella di cui parlava lo psicanalista junghiano James Hillman in una sua celebre opera.

Mi è venuto subito in mente lui perché accostandosi al territorio amiatino si percepisce un'anima del luogo che si staglia quieta ma autoritaria. E se i luoghi hanno veramente un'anima ed il nostro compito è quello di scoprirla, allora è innegabile che la forza di alcuni attragga spiriti altrettanto energici in una sorta di attrazione polare: forse la ragione per la quale molte personalità di spessore sono orbitate qui.

Quando un forestiero entra in contatto con alcuni dei luoghi simbolo di questo territorio, dalla Pieve di Lamula alla Torre Giurisdavidica, percepisce come nell'antichità le potenze apparissero in punti specifici e gli uomini le circoscrivessero per proteggere la loro inte-

rriorità. L'immanenza di ciò che veniva protetto emerge prepotentemente alle orecchie del visitatore attento grazie alle parole del 'daimon' del luogo di cui lo stesso Hillman parlava: sembra quasi descrivere, oltre alle carezze della storia, le sue ferite, quelle che non possono e non devono essere cancellate dal tempo. Quello stesso daimon pare intradarcini nel cogliere l'identità profonda tra cultura popolare e natura che in molti comuni amiatini non può non essere notata ascoltando l'anima del luogo. La natura, ed è il caso del nostro territorio, sembra indicarci il senso del limite, la sobrietà, il rispetto: ed ha una sorta di influenza positiva anche sulla nostra di sobrietà, di rispetto, educandole, inducendole. Forza catartica dei luoghi: ci mette allo specchio e scava in un'introspezione comparativa che può essere impietosa oppure magnanima ma che risulterà sempre evolutiva. E questo è anche il motivo per il quale chi ama quei luoghi deve contribuire a preservarne quel potenziale di influenza nel visitatore che possa esprimersi al meglio e rapire chi uscirà dall'esperienza di contaminazione edulcorata da parte della sua negatività. Come quando all'approssimarsi del 25 Dicembre lo spirito del Natale ci induce alla purezza. Il nostro Natale ce l'abbiamo sotto i passi che calchiamo. Ed è anche quello di chi ospiteremo.

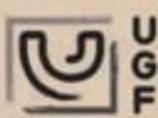
Castel Del Piano Il "Borgo" in festa

di Adriano Crescenzi

Borgo! Borgo! Borgo! Questo grido di giubilo che si sentì in Piazza Garibaldi l'8 settembre, quando Antonio Siri (detto Amsicora) su Gezabele al quarto giro della pista alzò trionfante il nerbo, si è sentito risuonare ancora più forte la sera di sabato 5 novembre dagli oltre trecento contradaio che festeggiavano la vittoria con la tradizionale cena. Un tripudio rinnovato, una festa di popolo. Di tutto un popolo indistintamente, che ha tributato ovazioni a non finire alla dirigenza, con il Capitano vittorioso Alessandro Pasqui e il priore Daniela Farneschi in testa. E tutto è ruotato intorno al "cencio" che è stato guadagnato con una gara mozafiata, condotta in modo straordinario da Siri, tenace e combattivo come Amsicora, l'eroe sardo che nel 537 a.C. capeggiò la rivolta contro i Romani. La festa della Contrada era cominciata già nel pomeriggio nella sede di Piazza Vegni con la presentazione del tradizionale Numero Unico della vittoria: "Di trama e di ordito". È la parafrasi del Drappellone interamente ricamato a mano dalle ricamatrici della Scuola di ricamo "Orazio Imberciadori" e dalla maestra Laura Fazzi e dipinto da Grazia Savelli. Ironia della sorte: un'opera prodotta da artisti della Contrada avversaria del Monumento! La pubblicazione desta molto interesse, suddivisa in tre parti significative che ripercorrono la storia di questo Palio vissuta dal Borgo: la capacità di non perdere il filo, l'arte di vivere sul filo, la forza di chi non si lascia tirare i fili. E con un pensiero, commosso e sentito, al precedente priore Ivano Pucci scomparso prematuramente due anni fa. Anche qui tanti applausi e un brindisi finale con gli ospiti. La serata continua con la cena della vittoria, in una sala allestita come per le grandi occasioni: tanti colori, tante luci, tanta aria di festa e i tavoli apparecchiati con stile e ricercatezza. Le oltre trecento persone che la gremivano hanno tributato onori e applausi a non finire ai consiglieri che entravano ad uno ad uno e un'ovazione al priore, al Capitano due volte vittorioso e al fantino. "I motivi di orgoglio, nel Borgo, sono tanti da giu-

stificare che è una Contrada di successo, che dipende dalla sua volontà e capacità", sostiene il Priore Daniela Farneschi. E poi, tesse le lodi del Capitano, che "deve essere anche simpatico, intonato e in grado di coinvolgere soprattutto i giovani". E i cori, infatti, non si fanno attendere, così come i momenti di piacevole sorpresa annunciati dal bravo speaker. E sono proprio i giovani l'ossatura del Borgo, con la scuola di vita del "Club Nasini", dal quale provengono molti dirigenti. "Quando penso al Borgo - dice il Capitano - c'è soprattutto un aspetto che mi rende orgoglioso, ed è quello di far parte di una Contrada che ha la magica capacità di trasmettere la propria forza e i propri valori a tutti quelli che ne fanno parte". Basti vedere come si comportano nella festa sia i giovani che i meno giovani, in una coesione straordinaria fra generazioni. "Il Borgo è questo - riprende Pasqui - È difficile trovare una realtà nella quale generazioni diverse lavorino fianco a fianco con una simile naturalezza, o l'armonia e affinità di pensiero che unisce i dirigenti del passato e del presente".

E la festa continua, fra canti, lettura di poesie e video che ripercorrono la storia di questa Contrada fino alla vittoria di quest'anno. Tre intervalli per tre video dell'evoluzione della Contrada rosa e viola fino al suo epilogo vittorioso: di storia e di corsa, di attesa e di destino, di lotta... Non potevano mancare i fuochi, lo spettacolo pirotecnico frizzante e variopinto, a concludere una festa straordinaria. E tutto ad opera di questo Consiglio: Direttivo - Priore Daniela Farneschi, Capitano Alessandro Pasqui, Segretario Arianna Vannuzzi, Economo Matteo Arrighi, Adetto al Patrimonio Susanna Vichi. - Consiglieri: Giancarlo Aluigi, Giacomo Bargagli, Lorenzo Contri, Lorenzo Corsini, Alessandro Farneschi, Mara Fazzi, Mirko Pareti, Giulio Rotellini, Valentina Spinetti, Manuele Vannuzzi. - Mangini: Gianni Savelli, Maurizio Terzuoli, Manuele Vannuzzi. - Barbaresco: Luca Ginanneschi. - Fantino Antonio Siri detto Amsicora. - Cavallo: Gezabele. E con l'apporto essenziale di un intero popolo contradaio, coeso ed entusiasta. Per un anno intero.

UNIPOL ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL
NUOVA SEDE 

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Il Barilotto

RISTORANTE

La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089
Chiusura settimanale invernale mercoledì

Il racconto del mese Il riccio

di Adriano Aloisi

Quante volte vi è capitato di vedere un piccolo ricetto morto, perché schiacciato da un'auto per la strada? Lo avete mai visto invece da vivo mentre come una piccola pallina spinosa si muove guardando fra l'erba di un prato? Certo non è facile incontrarlo, la sua è una vita notturna e per la verità molto ritirata e discreta.

Ebbene vi voglio raccontare questa storiella sul riccio, a me così è stata raccontata e così ve la ripeto, sicuramente è vera e io sono convinto che lo sia, per quanto riguarda voi non so se ci credete, fate come vi pare, ma prima di negare la sua evidenza fossi nei vostri panni ci penserei due volte.

Allora cominciamo: c'era una volta un riccio, anzi un piccolo animaletto che a quell'epoca non si chiamava riccio, questo nome gli è stato attribuito dopo che si fu verificato il fatto che sto per raccontare, perciò diciamo: c'era una volta un piccolo animale poco più grosso di un uovo di tacchino che popolava i prati e i boschi della terra. La sua carne era morbida e tenera, la sua corsa in caso di necessità di fuga era modesta e le sue risorse di difesa naturali molto scarse, per cui era facile preda di cani randagi, gatti selvatici, volpi, che anche allora erano sempre affamate, e cinghiali, che come sapete sono onnivori e non disdegnano oltre a tuberi, radici e frutta di ogni genere, anche la carne. Pertanto, le possibilità di difesa e sopravvivenza del nostro piccolo e ricercato amico erano molto scarse. Del resto lui stesso si nutriva di frutta, radici, tuberi e altri piccoli animali quali insetti, molluschi e rettili.

In caso di pericolo l'unica sua difesa era costituita da una fuga più precipitosa possibile per riparare nella tana scavata nel terreno. In questa custodia e allevava i suoi piccoli allattandoli e assistendoli con cura. Il gran numero di nascite, considerando il rischio di estinzione per le grandi perdite, gli permetteva la continuazione della specie. La sua, insomma, era una vita dura e assai pericolosa.

Un giorno, anzi una notte uscì dalla sua tana e s'incamminò lungo una siepe che costeggiava un bosco di castagni e incontrò una lepre alla quale rivolse un breve cenno di saluto, questa, riavutasi dallo spavento rispose con un breve gridolino e con quattro salti se ne scappò lontano. Il nostro amico la seguì con lo sguardo invidiandola e constatando come quelle lunghe zampe gli permettessero una così veloce possibilità di fuga. Cautamente si avvicinò alla castagna mezza rosicchiata e abbandonata poco prima dalla lepre in fuga e cominciò un piccolo spuntino. Poco distante dalla castagna il suo

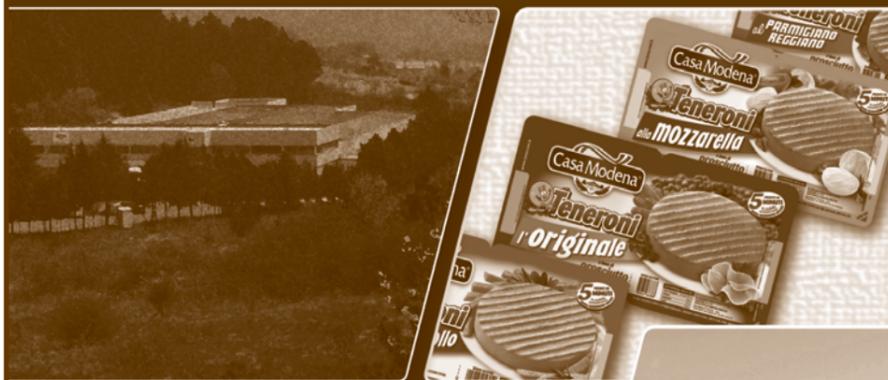
olfatto percepì la presenza di un fungo, si accostò e vide attaccata al gambo di questo, una grossa lumaca, che approfittando dell'umido della notte e della comodità del fungo, stava facendo cena. Il nostro amico non disdegnò di mangiare il mollusco offertogli dall'occasione, poi, terminato il pasto a base di carne e contorno, staccò da un rovo che sporgeva dalla siepe una gustosa e matura mora, del resto è giusto concludere con la frutta una buona cenetta.

Quindi si preparò a rientrare sazio e tranquillo nella sua tana per un meritato sonno ristoratore, ma si trovò davanti due occhi fosforescenti che lo squadravano con espressione piuttosto interessata. Ebbe un attimo di smarrimento e tutto il suo corpo fu preso da un tremore di paura. Ma si sa, la paura è una cattiva consigliera, in questi casi bisogna stare calmi, ragionare con il cervello, studiare bene il caso, agire di conseguenza e trovare una via di uscita. La fuga, date le sue corte gambe e la sua scarsa velocità non era possibile. La tana, luogo sicuro, era ancora troppo distante e tentare di raggiungerla per mettersi in salvo non era pensabile. Non restava altro da fare che restare immobile o meglio cercare di nascondersi sotto lo strato di ricci di castagne che ricopriva il terreno.

Lentamente si fece largo fra le foglie e i ricci caduti, ne trovò uno particolarmente grosso da poterci entrare dentro, vi si rannicchiò facendo la pallina e aspettò con ansia. Il grosso animale che poco prima lo guardava con occhio famelico non era altro che un cane randagio che si avvicinò, raspando con le zampe fece spazio isolando il riccio con dentro il nostro amico e tentò di addentarlo, ma proprio per la presenza del riccio o meglio degli spini che lo circondavano dovette, con un guaito di dolore, lasciarlo in fretta. Ma non desistette, più volte provò a far uscire il nostro amico che invece aveva capito che il rimanere dentro il riccio era l'unica sua salvezza. E infatti così fu, perché dopo vari tentativi il cagnaccio se ne andò via.

Il nostro amico aspettò che cessasse ogni rumore sospetto poi tentò di uscire dal riccio, ma questo non gli fu possibile. Perché? Il buon Dio che aveva assistito divertito alla scena volle premiare l'iniziativa del nostro piccolo amico e pensò bene di far rimanere attaccata alla sua pelle quel provvidenziale mezzo di difesa. E da allora, quel piccolo animaletto vive ricoperto da uno strato di aculei che lo proteggono dai suoi nemici e gli hanno dato il nome di riccio. Ma l'uomo che spesso è un animale più animale degli altri, ha scoperto che sotto quella corazza c'è della carne delicata, prelibata e commestibile per cui spesso lo caccia per poterlo mangiare.

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

16

Abbonati a **IL CORRIERE DELL'AMIATA**
12 numeri a soli 20 euro

Da undici anni la voce della Montagna,
l'unico periodico del e per il Territorio

Contattaci all'indirizzo NCAmiata@gmail.com
o al numero 0564 967139

COMMUNICAZIONE GRAFICA EDITORIALE DESIGN

REALIZZIAMO SITI INTERNET
CONTATTACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI!

C&P Adver Effigi di Mario Papalini
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
www.cpadver-effigi.it | cpadver@mac.com

L'angolo della lettura



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTELDELPIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI